

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

NO PEACE WITHOUT JUSTICE

Organizzazione con Status Consultivo Speciale (Categoria II) presso il
Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite

Bilancio Sociale 2022

Lettera di apertura

Il 2022 è stato un anno estremamente drammatico, caratterizzato da violazioni sfrontate dell'ordine internazionale, da un aumento massiccio dei trasferimenti forzati di popolazione, da crescenti disuguaglianze sociali e da livelli di conflitto senza precedenti per cibo ed energia, ulteriormente esacerbati dall'imminente crisi climatica. Il riposizionamento e riallineamento geopolitico alimentato dall'ascesa dell'autoritarismo in tempi di crisi e la crescente polarizzazione degli affari internazionali ci hanno lasciato in una crisi multiforme e multidimensionale in cui la promozione e la protezione dei diritti umani e la lotta contro l'impunità rischiano di essere messe da parte sull'altare della *realpolitik* e di meri calcoli geopolitici.

Il corso degli affari internazionali diventa sempre più divisivo e volatile, segnata da un rapido aumento della rivalità, dello scontro e della sfiducia a livello strategico, diplomatico, economico e politico. Nel febbraio 2022, a seguito dell'invasione illegale ed efferata dell'Ucraina da parte della Russia, la guerra aperta è tornata in Europa con il suo orribile corollario di esecuzioni sommarie, camere di tortura e deportazioni di massa. Nel settembre 2022, in seguito all'uccisione da parte della "polizia morale" di Mahsa Amini per non essersi coperta adeguatamente i capelli, gli iraniani sono scesi in piazza per condannare la sua morte e il maltrattamento delle donne in Iran. Le proteste si sono rapidamente diffuse in tutto il Paese e gli iraniani, al di là dei confini sociali, di classe ed etnici, hanno marciato al suono dello slogan: "Donne, vita, libertà!". Il regime teocratico di Teheran ha cercato di sedare le proteste con la forza: a dicembre, le forze di sicurezza iraniane avevano già ucciso ben 450 manifestanti nelle strade e iniziato a giustiziare pubblicamente i manifestanti condannati in processi farsa per crimini contro lo Stato. L'instabilità politica e la crisi climatica continuano ad alimentare una crisi umanitaria globale, con circa 100 milioni di persone costrette a lasciare le proprie case e a cercare rifugio in Paesi stranieri. La situazione umanitaria in Paesi come la Siria, l'Afghanistan, la Libia, il Sud Sudan e lo Yemen rimane disperata senza che vi siano segnali di alcuna risoluzione dei conflitti che peggiorano le condizioni di vita umane.

In questo contesto, Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) ha continuato a lavorare per rafforzare il diritto internazionale e combattere così l'impunità per le gravi violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. Proteggere i diritti umani, esigere responsabilità e condannare le gravi violazioni delle leggi internazionali è ora più importante che mai; NPSG ha quindi svolto un lavoro significativo per contribuire al rispetto dello stato di diritto, della giustizia internazionale e del rafforzamento della Corte Penale Internazionale, combattendo l'impunità e lavorando per ottenere giustizia e responsabilità, anche in Afghanistan, Libia e Amazzonia.

Nel luglio 2022, NPSG ha ottenuto il riconoscimento dello status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). La richiesta di NPSG era stata bloccata per molti anni a causa della costante opposizione di Paesi come Russia, Cina, Cuba e altri che non volevano che una voce "scomoda", fortemente impegnata nella tutela dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, come la nostra fosse attiva ed ascoltata alle Nazioni Unite. Si tratta di un importante riconoscimento per Non c'è Pace Senza Giustizia, che da quasi trent'anni è fortemente e appassionatamente impegnata, anche all'interno delle Nazioni Unite, nelle attività della Corte Penale Internazionale, del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite e nell'attuazione di importanti progetti finanziati da agenzie delle Nazioni Unite in aree e Paesi chiave. Grazie a questo status, rafforzeremo ulteriormente il nostro impegno per la tutela dei diritti umani, la promozione dello Stato di diritto e la lotta contro l'impunità.

Nonostante i successi e il duro lavoro svolto durante l'anno, gli ultimi giorni del 2022 hanno portato con sé la sfida più seria e la minaccia più esistenziale che NPSG ha dovuto affrontare dalla sua fondazione. Il 9 dicembre 2022 si è diffusa la notizia che le autorità belghe stavano indagando su una presunta organizzazione criminale volta a corrompere i membri del Parlamento Europeo ed il processo democratico delle istituzioni europee; lo stesso giorno gli uffici di NPSG sono stati perquisiti dalle autorità belghe e il Segretario generale di NPSG, che si è immediatamente autosospeso dalle sue funzioni, è stato arrestato per essere interrogato. È stato rilasciato senza condizioni il 3 febbraio 2023 dallo stesso giudice istruttore che ne aveva ordinato l'arresto. L'idea che NPSG sia coinvolta nella corruzione di funzionari pubblici è assurda e ripugnante: abbiamo assistito con estremo stupore e tristezza allo svolgersi degli eventi. Sin dal primo giorno, NPSG ha espresso la sua piena collaborazione con gli inquirenti e la convinzione che le indagini in corso avrebbero dimostrato la completa estraneità e la piena correttezza di NPSG, nonché la totale innocenza del suo Segretario Generale. Conoscendolo da 20 anni, sappiamo che il suo impegno per i diritti umani è sempre stato innanzitutto una passione personale e siamo certi che sia stato questo spirito di servizio a guidare le sue azioni come Segretario Generale di NPSG.

Antonella Casu, Gianluca Eramo

Sommario

1. NOTA METODOLOGICA.....	5
2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA.....	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	7
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	25
5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani	25
5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa.....	34
5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro	45
5.4 Comunicazione e social media.....	55
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	57
7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI).....	85
8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	85
9. SOSTIENICI	86

1. NOTA METODOLOGICA

I dati e le informazioni contenute in questo bilancio sociale si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2022; coincide con lo stesso lasso temporale del bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale è il prodotto finale del nostro processo organizzativo, che ha come origine la definizione del piano strategico per l'anno in questione, e si completa poi con la sua realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

Abbiamo istituito e creato il bilancio sociale per la prima volta nel 2020, seguendo le linee guida per gli enti del Terzo Settore emanate dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 pur non essendo ancora iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). La necessità di seguire le linee guida e i requisiti specifici è stata l'occasione per rafforzare ulteriormente il nostro impegno verso la trasparenza e la responsabilità nei confronti di diversi attori.

L'obiettivo principale di questo bilancio sociale è quello di illustrare le nostre attività, le finalità, i risultati raggiunti e il nostro peculiare metodo di lavoro. Essendo nei primi anni di stesura del bilancio sociale e non essendo ancora obbligati a farlo, ci sono delle sezioni che non abbiamo potuto completare nella loro interezza. Ci impegniamo a raggiungere nei prossimi anni una versione sempre più completa del bilancio sociale.

La redazione di questo rapporto è stata caratterizzata da un approccio partecipativo portato avanti da un gruppo di lavoro specifico che ha raccolto i dati collaborando con i vari responsabili di settore, tra cui il tesoriere, il coordinatore dello sviluppo e della comunicazione, e i responsabili dei progetti. Il rapporto è stato revisionato dai membri dello staff con maggiore anzianità e approvato dal Presidente e dal Segretario Generale e poi sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci. Abbiamo dunque, in assenza anche per quest'anno dell'organo di controllo, sottoposto il bilancio sociale all'approvazione dei competenti organi sociali congiuntamente al bilancio di esercizio.

NPSG dà ampia visibilità al bilancio sociale, diffondendolo tra i collaboratori e sostenitori, pubblicandolo sul proprio sito www.npwj.org. Siamo convinti che si possa così avere una comprensione chiara e completa di NPSG e del lavoro condotto, e che ciò possa contribuire ad accrescere l'interesse sugli obiettivi ed assicurare il massimo sostegno per il raggiungimento delle nostre finalità programmatiche.

2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA

Il 2022 è stato caratterizzato dall'aggravarsi delle violazioni dell'ordine internazionale, da crescenti disuguaglianze sociali e da pesanti situazioni di conflitto per cibo ed energia, ulteriormente esacerbati dalla crisi climatica.

Venivamo già da un biennio, quello caratterizzato dalla pandemia da COVID, in cui violazioni alla democrazia, deforestazione e diritti dei popoli indigeni, soppressione del dissenso, attacchi ai difensori dei diritti umani, impunità per varie violazioni dei diritti umani e violenza sessuale e di genere si erano acuite piuttosto che mitigarsi.

L'instabilità politica e la crisi climatica continuano ad alimentare una crisi umanitaria globale, con milioni di persone costrette a lasciare le proprie case e a cercare rifugio in Paesi stranieri. La situazione umanitaria in Paesi come la Siria, l'Afghanistan, la Libia, il Sud Sudan e lo Yemen rimane disperata. In questo contesto, Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) ha continuato a lavorare per rafforzare il diritto internazionale e combattere così l'impunità per le gravi violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. NPSG ha svolto un lavoro significativo per contribuire al rispetto dello stato di diritto, della giustizia internazionale e del rafforzamento della Corte Penale Internazionale, combattendo l'impunità e lavorando per ottenere giustizia e responsabilità, anche in Afghanistan, Libia e Amazzonia.

Se da un lato abbiamo avuto la soddisfazione di aver ottenuto nel luglio 2022 il riconoscimento dello status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) che attendevamo da anni, dall'altro ci siamo trovati ad affrontare una sfida pesante per la stessa esistenza di NPSG. Infatti, ad inizio dicembre ci siamo trovati coinvolti nell'inchiesta che le autorità belghe stavano conducendo su una presunta organizzazione criminale volta a corrompere i membri del Parlamento Europeo ed il processo democratico delle istituzioni europee. La profonda consapevolezza di aver sempre operato in modo corretto e per un mondo migliore ci ha dato la forza di reggere all'urto degli accadimenti che ci hanno travolto mantenendo la fiducia nei confronti del nostro Segretario e collaborando pienamente con le autorità.

Questo documento illustra il lavoro che abbiamo svolto nel 2022, insieme a una panoramica del contesto finanziario e della nostra specifica metodologia di lavoro.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La nostra storia

Non c'è Pace Senza Giustizia è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro fondata da Emma Bonino nel maggio 1994 e nata da una campagna del 1993 del Partito Radicale Transnazionale. Da allora, NPSG lavora per la protezione e la promozione dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto e della giustizia internazionale.

Dal 1994, NPSG guida gli sforzi per promuovere l'istituzione e l'efficiente funzionamento della Corte penale internazionale (CPI) per indagare e perseguire i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio. I primi passi sono stati compiuti nel novembre 1994, quando Emma Bonino, nominata dal governo italiano, ha presentato la disponibilità dell'Italia a ospitare la Conferenza diplomatica per l'adozione dello Statuto della Corte penale internazionale. Nel frattempo, con l'adozione della Risoluzione 49/53 del 9 dicembre 1994, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istituì un comitato ad hoc per la creazione di una Corte Penale Internazionale.

Negli anni successivi, NPSG si è adoperata per sostenere l'obiettivo della creazione della Corte penale internazionale. In primo luogo, sono stati organizzati seminari all'Università di Roma, La Sapienza, alla New York University e alla Columbia Law School nel marzo e nell'ottobre 1996. Poi, un appello internazionale, lanciato da NPSG, è stato pubblicato sull'International Herald Tribune. Nel luglio 1998 la Conferenza plenipotenziaria di Roma ha finalmente istituito la Corte penale internazionale e NPSG ha lanciato la campagna "Ratifica ora!" per raggiungere al più presto le 60 ratifiche necessarie per l'entrata in vigore dello Statuto di Roma.

Nel settembre 1998 NPSG ha condotto la prima di molte missioni in Kosovo, per raccogliere prove dei crimini commessi da Slobodan Milosevic; i risultati sono stati presentati nel marzo 1999 alla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra e hanno rappresentato un prezioso contributo nel procedimento contro Milosevic presso il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY).

Nel 2003 NPSG ha iniziato a sostenere il movimento per il cambiamento e l'apertura che era emerso in diversi Paesi Arabi in Medio Oriente e nella Regione del Nord Africa (MENA), all'interno della più ampia campagna del Partito Radicale per la creazione di un'Organizzazione Mondiale della Democrazia e delle Democrazie. L'obiettivo generale delle nostre attività nella regione MENA è quello di promuovere i valori democratici, le istituzioni liberali ed il governo aperto tramite lo sviluppo di meccanismi politici di consultazione che riconoscano gli attori non governativi, le ONG e la società civile. Essi sono essenziali per legittimare e rendere necessario il dialogo con le istituzioni statali sulle questioni della riforma democratica, soprattutto in situazioni in cui i principi fondamentali e universali sono spesso accantonati in nome della stabilità politica e della presunta incompatibilità culturale.

Nel corso degli anni, NPSG ha realizzato progetti mirati volti alla promozione della democrazia ed alla protezione dei diritti umani incorporando la giustizia di transizione, la responsabilità e la riconciliazione (IJAR) nel processo decisionale sulla risoluzione dei conflitti e la stabilità, pianificazione dello sviluppo e della ricostruzione in Bahrein, Libia, Siria e Tunisia, nonché per sostenere la società civile, la transizione democratica e il rispetto dei

diritti umani in Iraq e in Iran. NPSG ha anche lanciato una campagna specifica contro il silenzio del dissenso e la responsabilità per le violazioni dei diritti umani nella regione del Golfo.

Nel frattempo, a partire dagli anni '90, NPSG ha sviluppato il suo impegno per la messa al bando delle mutilazioni genitali femminili (MGF). Insieme ai matrimoni minorili e forzati, allo stupro coniugale, alla negazione dei diritti riproduttivi ed ad altre forme di violazione essi danno parte dello spettro della violenza commessa contro le donne e le ragazze. Tutto ciò rappresenta una conseguenza dello status subordinato delle donne e delle ragazze e sono affrontate più come questioni culturali che come violazioni dei diritti umani.

Nel 2003 NPWJ ha lanciato la campagna "STOPFGM" per l'entrata in vigore del Protocollo di Maputo - avvenuta nel novembre 2005. A questo proposito, NPSG ha tenuto colloqui con i governi e la società civile di Paesi come Egitto, Eritrea, Gibuti, Kenya, Mali e Sudan per garantire una sempre maggiore ratifica del Protocollo e delle sue disposizioni contro le MGF. Inoltre, NPSG, insieme ai suoi partner della Coalizione internazionale per la messa al bando universale delle mutilazioni genitali femminili, con il sostegno del Governo italiano, ha perseguito l'ambizioso obiettivo di ottenere il riconoscimento universale delle MGF come violazione dei diritti umani, raggiunto nel dicembre 2012 con l'adozione della risoluzione 67/146 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Nel 2011, dopo la caduta dei regimi autoritari in Tunisia, Egitto, Libia e Yemen, NPSG ha iniziato a sviluppare e sostenere attività incentrate sulla giustizia di transizione nel perseguimento della riconciliazione nazionale come componenti essenziali nel processo di ricostruzione e transizione democratica, con l'idea che la vendetta non debba prevalere sulla giustizia.

Negli anni successivi, NPSG ha continuato a lavorare sui programmi già citati, ampliando le iniziative e gli sforzi per proteggere i diritti umani, come la promozione di iniziative di giustizia di transizione in Libia e l'attenzione alle conseguenze del traffico illecito durante i conflitti (soprattutto in Siria e Iraq). Una delle innovazioni di NPSG è stata l'introduzione dell'attenzione ai diritti umani relativi all'ambiente, attraverso il progetto "Amazzonia oltre la crisi", volto a preservare la biodiversità e a combattere i crimini contro l'ambiente, al fine di proteggere la foresta amazzonica e i suoi abitanti.

DATI REFERENZIALI:

Codice fiscale: 97107730588

È un'organizzazione internazionale senza fini di lucro.

È stata riconosciuta **Organizzazione non Governativa** idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di “formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo” e “informazione”, con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Gode dal 21 luglio 2022 di Status Consultivo Speciale di Categoria II presso il Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS).

Ha sede legale in Roma, Via Costanza Baudana Vaccolini n. 5.

Non ha altre sedi di cui all'art. 8 del DM 106/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tuttavia opera in modo stabile e continuativo anche a Bruxelles (Belgio), Tunisi (Tunisia), Tripoli (Libia), New York (Stati Uniti).

Pubblica informazioni e documenti sul sito www.npwj.org

OGGETTO SOCIALE

Come stabilito dall'Articolo 2 del nostro [Statuto](#): “Scopo del Comitato è la promozione di iniziative volte:

- alla creazione di un nuovo sistema di garanzia e giurisdizione internazionale;
- allo sviluppo e alla riforma delle organizzazioni internazionali a livello universale e regionale;
- a promuovere il ruolo della Corte Penale Internazionale e i Tribunali Internazionali ad hoc per combattere l'impunità per crimini di guerra, contro l'umanità ed il genocidio;

- all'abbandono della pratica delle mutilazioni genitali femminili e altre violazioni dell'integrità fisica o morale della persona;
- alla cooperazione con giovani, società civile, attivisti dei diritti umani, per lo sviluppo dello stato di diritto e della democrazia attraverso la realizzazione di programmi anche nei paesi in via di sviluppo;
- alla verifica dell'applicazione del diritto ad una giustizia giusta negli ordinamenti degli Stati membri delle Nazioni Unite;
- alla diffusione, anche a mezzo di pubblicazioni, siano esse autofinanziate, gratuite o a pagamento, della notizia delle attività del Comitato e di quanto altro, comunque, pertinente all'attività del Comitato stesso. A tal fine il Consiglio Direttivo potrà porre in essere tutti gli atti necessari alla realizzazione di un progetto editoriale, alla sua registrazione e alla sua materiale diffusione senz'altro limite, quanto ai costi e alle modalità, che quello del rispetto delle leggi volta per volta vigenti in materia.

Per perseguire i suoi scopi, il Comitato organizza convegni, promuove campagne di informazione, progetti, azioni parlamentari, manifestazioni.

La nostra visione

Porre fine all'impunità e garantire la responsabilità per le violazioni e gli abusi dei diritti umani in tutte le loro forme e assicurare il rispetto della dignità e delle libertà per tutti.

Chiediamo giustizia. Non accettiamo che i crimini e le atrocità di guerra "accadano" inevitabilmente in guerra: sono il risultato di decisioni politiche deliberate da parte di individui ai più alti livelli, che possono e devono essere ritenuti responsabili dagli Stati e dalla comunità internazionale.

La nostra missione

- Rafforzare i sistemi nazionali, regionali e internazionali per la promozione e la protezione dei **diritti umani**, garantendo sia la

giustizia quando i diritti delle vittime vengono violati sia il diritto alle riparazioni per i sopravvissuti;

- Sostenere e collaborare con gli attori locali che difendono e promuovono i diritti umani, soprattutto in ambienti ostili;
- Sviluppare la **giustizia internazionale** e gli standard dei diritti umani, promuovendone **il rispetto** di ambedue.

I nostri valori

- *Crediamo in una società più giusta. La povertà, l'analfabetismo e il sottosviluppo sono fortemente legati ai diritti civili e politici, quindi non possono essere trattati come entità separate. Le libertà politiche e civili consentono di dare voce alle lotte e alle preoccupazioni dei poveri, degli oppressi e degli svantaggiati, promuovendo un cambiamento permanente.*
- *Ci battiamo per i diritti delle donne. Non accettiamo che i diritti umani universali non abbiano spazio nel rapporto tra madre e figlia o tra marito e moglie: Le MGF e lo stupro coniugale sono violazioni dei diritti universali, che lo Stato ha la responsabilità di prevenire.*
- *Sosteniamo l'empowerment. Le voci locali ed emarginate devono essere amplificate, soprattutto quando si discutono questioni che riguardano direttamente le loro comunità. Riconoscendo l'intersezionalità, NPSG sostiene che le voci emarginate non possono essere escluse da nessuna iniziativa sui diritti umani, dato che le loro comunità sono abitualmente più colpite. NPSG sostiene quindi il rafforzamento delle voci emarginate e dei sopravvissuti come agenti attivi per il cambiamento locale, nazionale e globale.*
- *Sosteniamo l'idea che il silenzio di fronte alle violazioni dei diritti umani equivalga a complicità: incoraggiamo le istituzioni a collaborare con la società civile per denunciare le violazioni dei diritti umani e agire per porvi fine in tutto il mondo.*
- *Ci opponiamo di fronte alla discriminazione. Sfidiamo i presupposti e superiamo i limiti per contribuire a rompere le dinamiche di potere discriminatorie e dannose e a realizzare un cambiamento culturale, politico e sociale sostenibile.*
- *Ci rifiutiamo di accettare l'impunità per la devastazione ambientale e umana. L'ecocidio deve essere riconosciuto per far sì che i responsabili ne rispondano, per proteggere e promuovere i diritti delle popolazioni indigene e per garantire la conservazione degli ecosistemi.*

I nostri punti di forza

Ascoltiamo.

NPSG usa i risultati del lavoro sul campo per adattare le priorità alle necessità e porta i bisogni e i problemi rilevati sul campo all'attenzione dei soggetti interessati al di fuori del paese, anche al fine di influenzare le loro priorità politiche.

Ci impegniamo.

NPSG s'impegna ad instaurare partnership strategiche con soggetti istituzionali e non istituzionali locali. NPSG collabora con questi attori perché condivide con loro priorità e valori, quindi, non affinché questi eseguano qualcosa al nostro posto o viceversa.

Empowerment.

NPSG valorizza le vittime e ridefinisce le vittime di violazioni di diritti umani come sopravvissuti, supportando gruppi vulnerabili e sottorappresentati – donne, bambini e minori – dando loro legittimità come protagonisti del cambiamento, riportando le loro esperienze, competenze e capacità ad altre situazioni di bisogno.

Abbiamo competenza.

NPSG ha un'acclamata e riconosciuta esperienza su varie questioni ed ha accesso ad una vasta rete di esperti di fama mondiale, in modo da poter integrare tali competenze ove necessario. NPSG organizza la sua agenda in base alle sue competenze e priorità politiche specifiche e in base ai bisogni identificati sul campo.

Agiamo sulla base delle nostre convinzioni.

NPSG agisce in base alle proprie convinzioni, stabilendo la propria agenda sulla base delle sue priorità politiche, delle competenze specifiche e delle esigenze valutate sul campo. NPSG non intraprende attività che esulano dai suoi interessi politici o dalle sue competenze solo perché sono stati resi disponibili dei fondi; gli obiettivi politici e le priorità operative sono stabiliti indipendentemente dalla disponibilità di risorse e guidano la nostra strategia di raccolta fondi.

Come lavoriamo

Per raggiungere la nostra missione, NPSG conduce una serie di campagne politiche e iniziative specifiche, mobilitando e promuovendo partenariati tra governi, istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative e altri attori della società, oltre a raggiungere il più ampio pubblico possibile attraverso la sensibilizzazione e l'advocacy. NPSG ha sviluppato una competenza unica nella diplomazia pubblica nei confronti degli attori istituzionali nazionali,

regionali e internazionali per assicurare che le questioni critiche relative ai diritti umani e allo stato di diritto siano prese in considerazione e affrontate durante importanti discussioni politiche. NPSG si occupa anche di assistenza tecnica ad ampio raggio, ad esempio attraverso l'invio di esperti legali ai governi per la stesura di leggi e per assicurare il rispetto dei principali strumenti internazionali sui diritti umani o per sostenere le istituzioni nazionali e internazionali nell'adempimento del loro mandato di protezione e salvaguardia dei diritti umani. Infine, NPSG ha acquisito un'esperienza unica sul campo nella “mappatura dei conflitti”, nella documentazione su larga scala delle violazioni del diritto internazionale umanitario nelle aree colpite dai conflitti e nella realizzazione di programmi di sensibilizzazione che coinvolgono le comunità locali nelle aree di conflitto e post-conflitto sui temi della giustizia penale internazionale.

NPSG si focalizza su obiettivi “iconici” ed esplicitamente politici, in cui può contribuire per rompere pregiudizi e cambiare i paradigmi dominanti. Cerchiamo di potenziare la voce degli attori locali e dei gruppi vulnerabili e sottorappresentati attraverso molteplici iniziative e progetti, connessi tra loro, in una serie di Paesi.

NPSG interviene laddove oltre a ritenerlo necessario abbiamo competenze specifiche per affrontare la questione. I nostri progetti hanno un maggior impatto quando non sono volti solo ad affrontare le esigenze a breve termine, ma anche a costruire nei gruppi locali la capacità di essere indipendenti nel continuare a promuovere cambiamenti. NPSG non vuole essere indispensabile; vogliamo creare programmi che ci rendano superflui nel lungo termine. I nostri obiettivi verranno raggiunti quando non saremo più necessari.

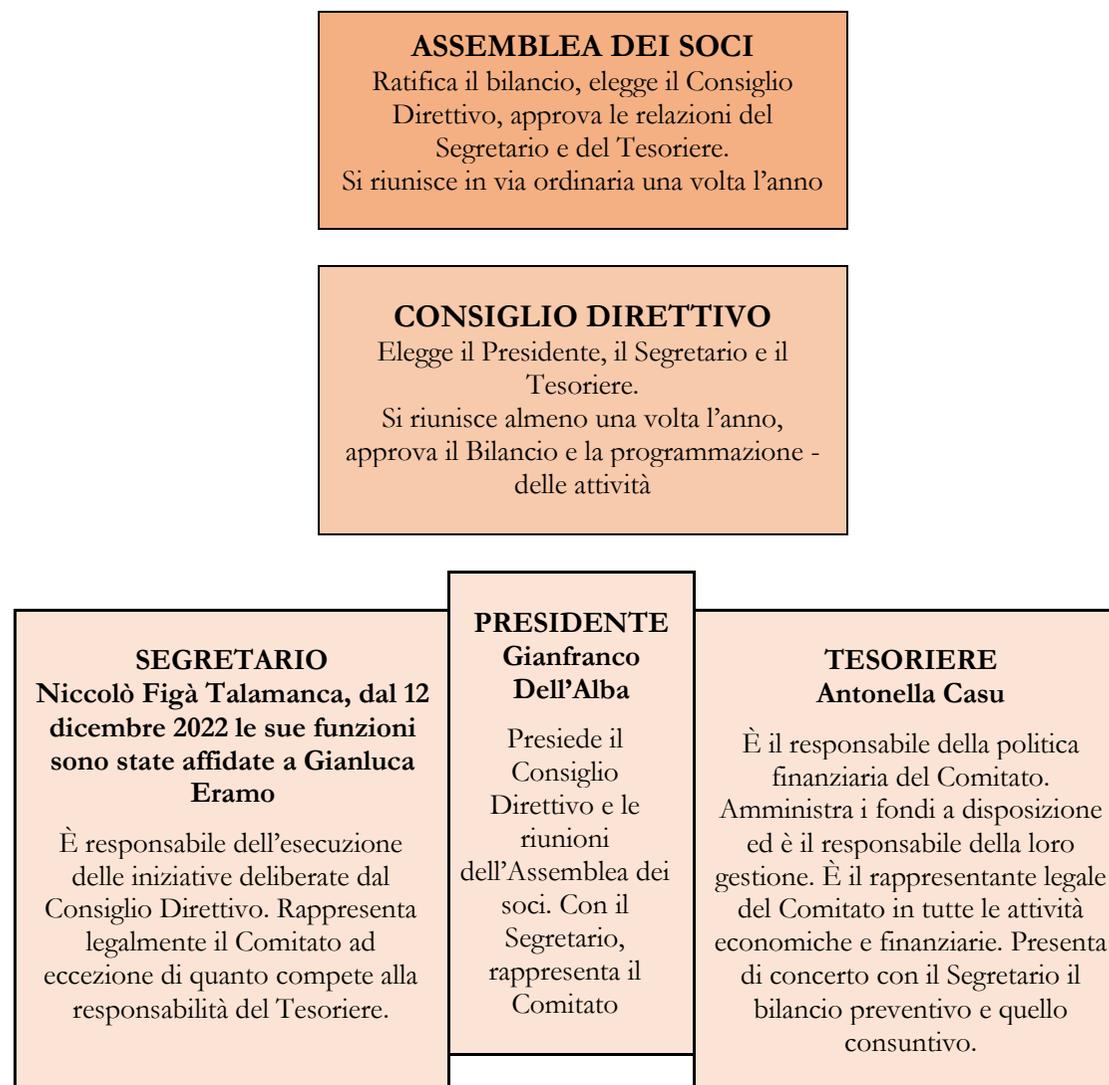
Campo di lavoro

Il lavoro di NPSG si focalizza su questioni specifiche sentite sia dai nostri partner sia dai nostri sostenitori: combattere tutte le forme di impunità e supportare i difensori dei diritti umani, contribuire all'empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa, ed emancipare donne e bambini e lottare contro tutte le forme di violenza su di loro.

In uno scenario più ampio o di protezione e promozione dei diritti umani, stato di diritto e democrazia inclusiva e partecipativa, lavoriamo per costruire una società civile capace di rivendicare determinati standard per sé stessa; capace di plasmare il proprio futuro; libera dall'oppressione; libera dall'impunità; libera di godere ed esprimere la propria dignità e capace di godere dei propri diritti fondamentali.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Organigramma





Il responsabile per la privacy è Alison Smith.

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto.

4.1. L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci del 2022 sono stati 16, tutte persone fisiche: 8 uomini e 8 donne. La media del numero dei soci è rimasta invariata negli ultimi anni. La loro partecipazione è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. Seppure non si siano tenute assemblee oltre quelle obbligatoriamente previste, i soci sono stati sempre invitati a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato. Inoltre, a partire da giugno 2020 è stata riattivata la newsletter con cadenza settimanale che viene inviata ad un indirizzario di oltre 24mila destinatari.

4.2. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel corso del 2022 il Consiglio Direttivo ha subito delle variazioni; al 31/12/2022 il Consiglio Direttivo risulta composto da 7 membri effettivi e 2 membri autosospesi. Si riportano a seguire le modifiche intervenute e l'elenco aggiornato.

Modifiche intervenute e relative date di ratifica:

- ingresso nuovi membri Gianluca Eramo, Salvo Lombardo e Simona Viola ratifica del 12/12/2022
- decesso Gianfranco Spadaccia il 25/09/2022 ratifica del 12/12/2022
- autosospensione Nicolò Angelo Figà Talamanca ratifica del 12/12/2022
- conferma dell'autosospensione di Benedetto Della Vedova in ragione delle sue cariche istituzionali ratifica del 17/12/2022
- dimissioni Anna Maria Corazza Bildt in data 31/12/2022 ratifica del 03/01/2023.

Inoltre, in ragione dell'autosospensione del Segretario Nicolò Angelo Figà Talamanca, il Consiglio direttivo in data 12/12/2022 ha affidato la rappresentanza legale e le funzioni di Segretario a Gianluca Eramo già Direttore delle operazioni.

Membri	Qualifica	Dal
Gianluca Eramo	Componente del Consiglio direttivo e Segretario	12/12/2022

Antonella Casu	Componente del Consiglio direttivo e Tesoriere	15/07/2013
Gianfranco Dell'Alba	Componente del Consiglio direttivo e Presidente	01/06/1998
Olivia Ratti	Componente del Consiglio direttivo	28/06/2021
Carla Taibi	Componente del Consiglio direttivo	28/06/2021
Salvo Lombardo	Componente del Consiglio direttivo	12/12/2022
Simona Viola	Componente del Consiglio direttivo	12/12/2022

Si sono tenute quattro riunioni formali del Consiglio Direttivo, rispettivamente in data 29 giugno e 12, 17 e 30 dicembre 2022.

Non sono previsti compensi per i membri del Consiglio Direttivo in ragione della funzione; tuttavia, per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere, i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari ad euro 1.500 all'anno. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione legale che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

4.3. STAKEHOLDER

- **Detentori di diritti:**

La protezione dei diritti, sia diritti umani sia diritti ambientali, sono trasversali al nostro lavoro e, pertanto, chiunque goda di tali diritti rappresenta il fulcro del nostro lavoro.

- **Persone a rischio o vittime di violazioni dei diritti umani:**

Agenti di cambiamento attivi con cui collaboriamo in ottica di ascolto dei bisogni e empowerment affinché possano parlare in prima persona delle esperienze dirette che vivono o hanno vissuto. Per esempio, nel 2021 abbiamo collaborato con survivor e donne a rischio di Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e violenze di genere (SGBV), popolazioni locali e indigene dell'Amazzonia e altre persone i cui diritti possano essere messi a repentaglio.

- **Società civile:**

Collaboriamo con la società civile su diversi fronti. Questa categoria racchiude tutti i componenti della società civile nelle zone in cui operiamo, sia in quanto associazioni di cittadini che in quanto liberi cittadini non organizzati. In particolare nel 2021, ciò ha riguardato la società civile in Medio Oriente e Nord Africa, le comunità di migranti in Europa, le popolazioni locali in Amazzonia e i singoli cittadini a livello internazionale in quanto agenti attivi e di cambiamento.

- **Attivisti e difensori dei diritti umani:**

Collaboriamo con coloro i quali ogni giorno si impegnano in prima linea per la difesa e la promozione dei diritti umani, non solo a livello individuale ma anche collettivo, spesso mettendo a rischio la propria vita. Ci impegniamo a dar loro voce, affinché le battaglie quotidiane non restino invisibili e vengano ulteriormente rafforzate.

- **Decisori politici/Responsabili delle decisioni politiche a livello nazionale, regionale ed internazionale:**

Forniamo la nostra esperienza e competenze per informare questi attori, tra cui anche attori istituzionali e rappresentanti diplomatici di diversi Paesi, affinché possano sviluppare politiche efficaci alla protezione e promozione dei diritti, nonché adeguate ad affrontare le sfide del momento.

- **Incaricati dell'implementazione delle politiche e delle decisioni:**

Interagiamo anche con coloro che trasformano le decisioni politiche in azioni concrete, per mettere in collegamento esperienze diverse anche attraverso la nostra rete, per garantire una messa in pratica efficiente e la piena realizzazione delle politiche.

- **Destinatari della newsletter:**

Ogni settimana raggiungiamo un pubblico vario che, previa libera e consensuale adesione, ha deciso di rimanere aggiornati sulle nostre attività e campagne.

- **Ascoltatori di Radio Radicale:**

Tramite i nostri interventi bisettimanali, mettiamo le nostre attività, la nostra rete e le nostre conoscenze a disposizione del pubblico che una puntata interamente curata da NPSG.

- **Giornalisti e media:**

La comunicazione gioca un ruolo centrale nell'aumentare l'impatto e il potere di sensibilizzazione delle nostre campagne, dunque nella nostra rete non possono mancare giornalisti di diverse testate e pubblicazioni, non solo giornali tradizionali ma anche media innovativi.

- **Associati:**

Tutti coloro che decidono di supportare NPSG tramite una donazione annuale, acquisendo così un ruolo più attivo di associati.

- **Partner:**

Le organizzazioni e gli enti che collaborano con noi nell'implementazione delle campagne e progetti hanno un ruolo chiave, ci impegniamo ogni giorno a instaurare relazioni fruttuose, di stima e fiducia, che possano continuare anche nel lungo termine.

- **Sostenitori:**

Siamo grati a chiunque sostenga le nostre campagne e progetti, non solo tramite donazioni individuali ma anche e soprattutto contribuendo attivamente al dibattito su tematiche che riguardano le nostre attività, con il passaparola, partecipando ad eventi da noi organizzati e seguendoci attraverso social media.

- **Donatori pubblici e private:**

Manteniamo un'interazione costruttiva con tutti gli attori e istituzioni che rendono possibili la realizzazione dei nostri obiettivi programmatici, grazie al sostegno economico fornito ai nostri progetti.

- **Personale e collaborator di NPSG:**

Il lavoro di NPSG è tale anche, e soprattutto, grazie a chi dedica il proprio tempo nel portare avanti ogni giorno le nostre campagne, arricchendole con il proprio contributo, determinazione e passione. Persone che credono nelle nostre attività e desiderano contribuire, col proprio lavoro ed esperienza, a realizzarle sempre al meglio.

Inoltre, NPSG: Non svolge attività secondarie e strumentali.

Ha rapporti di partenariato con altri enti e associazioni del *cd.* "Terzo settore", quali ARCS, AMREF Health Africa Onlus, The Circle Italia onlus, The Nando and Elsa Peretti Foundation, alcune delle quali aderiranno sicuramente al RUNTS.

Fa parte della Rete associativa AOI, Associazione delle ONG Italiane.

4.4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'associazione nel 2022 ha operato con 10 collaboratori fissi in media, nello specifico:

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia o all'estero	Numero	Età media	Anzianità media
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	2	53	5
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	1	61	0
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto co.co.co (parasubordinato)	0		
Donne con contratto co.co.co (parasubordinato)	3	45	7
Uomini con contratto autonomo (partita IVA)	2	46	10
Donne con contratto autonomo (partita IVA)	2	41	7
Uomini con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	0		
Donne con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	0		

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto, tutti regolati con contratti di consulenza, non italiani, generalmente del Paese dove operano e risiedono.

NPSG si è avvalsa anche di volontari e stagisti che da un punto di vista formale hanno un rapporto con No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga. Nel 2022 NPWJ ne ha ospitati complessivamente 12, di cui 5 hanno svolto lo stage interamente nel 2022 per un periodo medio di 5 mesi, mentre 7 hanno collaborato con noi a cavallo tra due anni per una media di 2.5 mesi, completando il periodo rimanente dall'anno precedente, o iniziando nel 2022 per continuare nel 2023. La composizione è stata di 10 donne e 2 uomini, di età media tra i 24 e 25 anni. Due hanno prestato servizio in entrambe le sedi; 11 hanno usufruito di convenzioni stipulate con le università di provenienza e di borse di studio destinate a questo tipo di attività, di cui molte finanziate dal programma Erasmus+. Abbiamo inoltre avuto 2 volontarie extracurricolari durante i mesi estivi presso la sede di Roma.

A partire dalla fine dell'anno 2020 è stato istituito un rimborso per queste figure che viene riconosciuto mensilmente per massimo di 200 euro a fronte della presentazione di relativa richiesta di rimborso corredata dalle ricevute di spesa.

4.4.1. Descrizione del personale

I lavoratori dipendenti in Italia sono assunti con contratto CCNL Terziario e Servizi con inquadramento al II e VII livello e con una retribuzione base mensile lorda che va da un minimo di € 1.308 a un massimo di € 2.127, oltre gli elementi aggiuntivi, quali scatti anzianità e adeguamenti, oltre all'indennità di trasferta ove prevista. Il dipendente in Belgio è assunto a tempo indeterminato con qualifica di Senior Strategist e con una paga media di € 3.260.

La paga media lorda dei rapporti regolati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è pari a € 3.917.

Per i contratti di lavoro autonomo con Partita IVA, la media dei compensi lordi mensili è di € 5.866.

4.4.2. Formazione del personale

NPSG ha continuato l'impegno per coinvolgere, ove possibile, i diversi collaboratori in opportunità di formazione attraverso la partecipazione ad iniziative di vario tipo come, ad esempio, eventi con esperti, conferenze esterne e workshop su tematiche specifiche. Abbiamo suggerito webinar specifici offerti da enti terzi e organizzato 3 eventi interni di formazione tenutisi online.

A giugno 2022 abbiamo inoltre organizzato una riunione, di persona, per lo staff dell'organizzazione, al fine di scambiare di informazioni e best practices tra diversi progetti, e per fare un punto sulla strategia e gli obiettivi futuri. Successivamente abbiamo intrapreso un percorso di coaching al fine di rafforzare le tecniche di comunicazione e rendere il lavoro interno più efficiente.

4.4.3. Volontari e stagisti

Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) mira a fornire un'esperienza pratica in materia di diritti umani e diritto internazionale, concentrandosi sulle aree programmatiche principali di NPSG. Gli stagisti che operano presso NPWJ a Bruxelles generalmente lavorano su un certo numero di progetti in base alle esigenze e alle priorità specifiche del momento, così come su diversi aspetti del lavoro sui diritti umani, come le attività di advocacy presso diverse istituzioni internazionali, attività di ricerca informazioni e fondi. Il lavoro consiste in gran parte in compiti di sostanza, che includono, ma non si limitano solo a: redazione e pubblicazione di comunicati stampa, scrittura di progetti, mantenimento di contatti esterni, ricerca e redazione di position paper in relazione a varie iniziative politiche di NPSG, pianificazione di conferenze e attività in loco, traduzione di documenti in inglese/francese/italiano; pubblicazioni e supporto relativi a sito web e newsletter. I partecipanti sono coinvolti in tutti gli aspetti del lavoro di NPSG e sono inclusi nelle riunioni e nei compiti principali dello staff. NPSG fornisce pieno supporto e supervisione in ogni aspetto del lavoro, da parte di un membro dello staff più esperto. Gli stagisti ricevono una formazione completa all'inizio del loro stage e ricevono un feedback regolare durante tutto il periodo di lavoro.

4.4.4. Selezione del personale

Nel corso dell'anno 2022 non ci sono state selezioni del personale.

In generale, quando si aprono delle posizioni, sia in regime fiscale italiano che estero, gli aspiranti candidati devono, in un tempo dato, compilare un questionario in due lingue e format specifici per la mansione richiesta.

Solo chi supera questa prima fase viene chiamato a sostenere dei colloqui in bilaterale con uno o più referenti dell'organizzazione e, infine, chi ha superato anche questa fase affronta il colloquio con il capo progetto con il quale viene approfondito in modo più specifico il lavoro necessario e, soprattutto, viene verificato il livello di conoscenza delle lingue richieste.

Gli stagisti che hanno operato presso NPWJ sono stati selezionati con una procedura standard per tutti. Dopo l'invio di una candidatura, i candidati che sono stati ritenuti idonei si sono sottoposti ad un test scritto e, in caso di esito positivo, ad un colloquio.

4.4.5. Welfare e tipologie di benefit

Generalmente non vengono riconosciuti particolari benefit ai collaboratori, salvo in alcuni casi la messa a disposizione di computer o telefoni cellulari e talvolta delle relative spese telefoniche in base alla tipologia di prestazione.

Avendo una gestione fluida e attività in diversi Paesi, peraltro favorita dal fatto che il personale è prevalentemente autonomo piuttosto che dipendente, la flessibilità oraria e lo smart working erano già presenti nelle prassi dell'organizzazione anche prima dell'insorgere della pandemia, ma indubbiamente a partire dal 2020 anche questi aspetti hanno avuto una maggiore strutturazione e implementazione.

4.4.6. Sicurezza

Oltre al rispetto delle norme vigenti, NPSG dispone di una serie di regolamenti interni che sono forniti a chiunque collabori con l'organizzazione. In particolare, per le missioni adotta regole molto precise per garantire la sicurezza dei propri collaboratori anche in zone dal contesto più rischioso. I collaboratori sono coperti da adeguata assicurazione di viaggio. Nel corso del 2022, non abbiamo rilevato infortuni, incidenti né segnalazioni di rischi di alcun tipo, così come l'anno precedente.

4.4.7. Salute

Data la natura del nostro lavoro, abbiamo una serie di regolamenti interni inerenti alla salute del nostro staff, soprattutto in caso di collaboratori in missione. Durante la prima ondata di Covid-19, nel 2020, abbiamo sviluppato una normativa interna specifica, in seguito a riunioni ad hoc. Tale normativa conteneva anche predisposizioni specifiche da rispettare in ufficio, che sono state via via aggiornate con l'evolversi della situazione. Per gli stagisti sprovvisti di assicurazione che li tuteli all'interno del luogo di lavoro, fornita dall'università d'origine, è l'organizzazione a fornirne una.

4.4.8. Maggiori informazioni

NPSG crede fermamente che le ONG abbiano la responsabilità di seguire il più alto codice etico. Al fine di rimanere in linea con questo obiettivo, sul [nostro sito](#) è possibile consultare tutte le nostre politiche e procedure, sia in inglese che in italiano.

Ci impegniamo a fornire un ambiente di lavoro libero da molestie sessuali e da qualsiasi forma di discriminazione e non abbiamo mai ricevuto alcun reclamo legati a questi temi. NPSG non tollera molestie sessuali o discriminazioni in nessuna circostanza. Se un membro del personale o un

collaboratore ritiene di essere stato oggetto di molestie sessuali o ne è a conoscenza, deve riferire immediatamente tale comportamento al proprio supervisore o ai superiori del proprio supervisore, se quest'ultimo non prende provvedimenti. Il personale di NPSG può essere licenziato, i contratti dei consulenti possono essere rescissi e i contatti con i partner o altri interlocutori possono essere interrotti se tali molestie sessuali vengono accertate. Se necessario, la questione può anche essere denunciata alla polizia o ad altre autorità competenti, anche a seconda della legislazione applicabile nel luogo in cui la molestia sessuale è avvenuta. Qualsiasi segnalazione di molestie sessuali sarà oggetto di un'indagine completa e confidenziale.

Nel 2022 non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione o denuncia di molestie sessuali. Inoltre, sempre nel corso dell'anno abbiamo continuato ad avere un equilibrio di genere all'interno del nostro staff, essendo questo tema a noi molto caro.

NPSG segue rigorosamente le norme sulla privacy, con particolare attenzione a bambini e minori. Dato che la sede legale di NPSG rientra nel territorio dell'Unione Europea, osserviamo il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione Europea 2016/679 (GDPR).

Nel 2022, non abbiamo ricevuto alcun reclamo relativo a violazioni della privacy, né sanzioni per il mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore.

NPSG è profondamente interessata alla protezione dell'ambiente e, pertanto, si impegna ad essere sostenibile e ridurre il suo impatto attraverso l'attuazione di pratiche consapevoli dal punto di vista ambientale, nel rispetto delle normative in vigore.

Ci impegniamo a migliorare la sostenibilità in tutte le nostre sedi. Data la natura del nostro lavoro, abbiamo anche politiche di sicurezza specifiche per i nostri collaboratori in missione. La sicurezza ed il benessere dei nostri collaboratori sono fondamentali per noi.

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani

Nel 2022 NPSG ha continuato la sua lotta contro l'impunità per combattere le atrocità di massa, i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità ed il genocidio, assicurando un ampio sostegno alla *accountability* (attribuzione di responsabilità) come risposta sistematica a tali crimini, compresa la Corte Penale Internazionale (CPI). Nel suo lavoro sulla giustizia penale internazionale NPSG si è concentrata sugli sforzi nazionali ed internazionali per ripristinare lo stato di diritto e fornire *accountability* e risarcimenti alle vittime di violazioni del diritto internazionale, sia attraverso la Corte Penale Internazionale sia attraverso Tribunali o Corti ad hoc, processi giudiziari nazionali o altre forme di *accountability*. L'obiettivo finale è sempre quello di garantire che, a prescindere dalla soluzione adottata, tale soluzione sia strutturata ed attuata per ripristinare lo Stato di diritto, e che risponda alle richieste delle parti interessate e rispetti i più alti standard di protezione dei diritti umani. Nella lotta contro l'impunità NPSG sostiene anche i difensori dei diritti umani che subiscono minacce ed abusi nei contesti in cui operano, amplificando le loro voci. Un esempio è il lavoro svolto nel caso dei difensori dei diritti umani e dell'ambiente in Amazzonia. Sempre in tema di giustizia e ambiente, nel 2022 NPSG ha continuato il suo impegno per la criminalizzazione dell'ecocidio a livello regionale ed internazionale.

Rafforzare il lavoro della Corte Penale Internazionale (CPI)



Sin dall'inizio del processo di istituzione e operatività della Corte Penale Internazionale, NPSG ha svolto molteplici attività e campagne in suo supporto. Dal 1994 NPSG è stata una delle organizzazioni in prima linea nel promuovere l'efficienza e l'efficacia operativa dell'allora futura Corte Penale Internazionale (CPI) nell'indagare e perseguire i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità ed il genocidio. Nel 2022 NPSG ha continuato a monitorare da vicino il lavoro della CPI, con l'obiettivo di rafforzare la sua capacità di lavorare in modo efficiente ed efficace. Ancora oggi la CPI continua ad affrontare sfide per la sua credibilità e capacità operativa, tra cui la limitazione delle risorse e varie sfide politiche e di attuazione della CPI in aree che ostacolano la sua capacità di essere efficace, efficiente e di avere un impatto positivo.

Gli obiettivi erano quelli di rafforzare il lavoro della Corte Penale Internazionale, aumentarne la trasparenza e l'efficienza ed al tempo stesso promuovere una forte volontà politica a sostegno della Corte.

Per raggiungere il suo obiettivo di rafforzare la CPI, NPSG ha svolto attività di advocacy (sensibilizzazione) per tutto il 2022. Tra le varie cose NPSG ha sostenuto la presenza sul campo, la diffusione di informazioni sul campo legata ad attività di sensibilizzazione per poter incidere positivamente sulla comunità locale (*outreach*), le strategie di completamento ed un budget adeguato e sostenibile. Queste attività sono state abbinate ad una ricerca sulle pratiche migliori e sulle esperienze acquisite in questi settori. L'attività di advocacy ha incluso, in varie fasi, l'interazione con la stessa CPI, con gli Stati

parte sulle sfide affrontate dalla Corte e l'impiego di messaggi pubblici per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questi temi. Le attività di advocacy svolte da NPSG sulla CPI sono state integrate da incontri politici – tra cui quello con il COJUR, ossia il gruppo di lavoro sul diritto internazionale pubblico del Consiglio dell'Unione Europea – ed il suo sottogruppo sulla CPI, nonché da discussioni con la società civile, rappresentanti di diversi Stati e con la stessa CPI sulle sfide da affrontare in termini di indagini efficaci, presenza sul campo, sensibilizzazione, strategie di completamento e bilancio. Nel corso dell'anno NPSG ha rilasciato diverse dichiarazioni relative alla giustizia internazionale ed alla CPI, tra cui la situazione in Ucraina, l'ecocidio ed altri crimini ambientali e una dichiarazione su come rendere la CPI adatta per raggiungere al meglio i propri scopi. NPSG ha presentato osservazioni approfondite sulla bozza di linee guida sul lavoro di documentazione svolto dalla società civile, redatta dall'Ufficio del Procuratore della CPI, da EuroJust e dalla Rete Genocidio e pubblicata a settembre. Inoltre, abbiamo partecipato a una discussione di esperti con la CPI sui bambini. NPSG ha partecipato attivamente alla sessione annuale dell'Assemblea degli Stati Parte della CPI, ospitando tre eventi paralleli e rilasciando una dichiarazione congiunta delle ONG durante il dibattito generale.

Output:

- 1 presentazione sulla bozza del documento OTP della CPI;
- 1 dichiarazione ufficiale all'Assemblea degli Stati parte della CPI;
- 3 eventi paralleli all'Assemblea degli Stati parte della CPI;
- 50 incontri con la CPI, i suoi stakeholder, la società civile e altre parti interessate per rafforzare il lavoro della CPI;
- 35 contributi a dichiarazioni e documenti congiunti ufficiali e non ufficiali relativi al rafforzamento del lavoro della CPI.

Risultati ed impatto:

- Le priorità di NPSG sono state riprese in documenti e dichiarazioni ufficiali e non ufficiali e hanno avuto un impatto sul rafforzamento della CPI e sulle opinioni degli Stati parte e di altre parti interessate.

Destinatari:

- **Diretti:** organizzazioni della società civile, CPI, Stati Parte della CPI.
- **Indiretti:** stakeholder della CPI (vittime, altri stakeholder interessati dal lavoro della CPI), opinione pubblica attraverso la diffusione di documenti e comunicati stampa.

Partner:

- Human Rights Watch;
- Al Haq;
- International Federation for Human Rights (FIDH);
- Parliamentarians for global action, Fondazione Stop Ecocide;
- Ukrainian Legal Advisory Group (ULAG) (eventi paralleli e dichiarazioni congiunte);
- Coalizione per la Corte Penale Internazionale (CICC), di cui NPSG è membro fondatore e del comitato direttivo.

Stakeholder:

- Organizzazioni della società civile;
- CPI;
- Stati parte della CPI;
- Stati membri delle Nazioni Unite;
- Opinione pubblica.

Sostegno ai diritti umani in Afghanistan

Il 15 agosto 2021 i Talebani hanno ripreso il controllo dell'Afghanistan, dando inizio alla ripresa di violazioni dei diritti umani sempre maggiori, specialmente nei confronti di donne, ragazze e minoranze. NPSG ha forti partner in Afghanistan – dove ha lavorato nel periodo 2005-2010 – e, vista la situazione dei nostri partner e dei diritti umani in Afghanistan in generale, ha ricominciato a lavorare più intensamente in Afghanistan. Ciò ha incluso il sostegno alla Commissione Indipendente per i Diritti Umani dell'Afghanistan (AIHRC, sciolta dai talebani nel maggio 2022); il sostegno ai partner per la creazione di una nuova organizzazione per i diritti umani guidata dagli afgani; e il sostegno al Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, nominato nell'aprile 2022 ed entrato in carica nel maggio 2022. Inoltre, dal ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan, parte del lavoro di NPSG è stato anche quello di informare i responsabili politici, sia a Bruxelles che in Italia, sulla situazione delle donne afgane impegnate per la difesa e promozione dei diritti umani.

Nel 2022 NPSG ha sostenuto lo sviluppo di una nuova organizzazione a guida afghana chiamata “Rawadari”, fornendo anche il quadro giuridico che consenta loro di svolgere attività di monitoraggio e documentazione sui diritti umani e supportandola nell’identificazione e nell’adozione dei passaggi necessari per costituire e registrare una nuova organizzazione senza scopo di lucro. NPSG ha inoltre fornito sostegno al Relatore speciale, fornendogli supporto in natura e pro-bono per l’espletamento del suo mandato, tra cui interpretariato e traduzione, ricerca e analisi legale e aiuto nell’organizzazione di missioni per discutere della situazione attuale in Afghanistan. Infine, con il sostegno dei finanziatori internazionali dell’AIHRC, NPSG ha lanciato un appello d’emergenza per aiutare la dirigenza dell’AIHRC a sostenere il proprio personale in seguito alla ripresa di potere dell’Afghanistan da parte dei Talebani.

L’obiettivo di questo lavoro è stato quello di garantire che si continuasse a mantenere viva l’attenzione sui diritti umani in Afghanistan e che si potesse svolgere un lavoro efficace per monitorare e documentare le violazioni dei diritti umani e per rafforzare le opportunità di chiedere conto di tali violazioni.

Output:

- Rawadari è stato lanciato il 10 dicembre 2022; ha pubblicato 3 rapporti pubblici disponibili sul suo [sito web](#).

Risultati ed impatto:

- Il lavoro intrapreso da NPSG nel corso del 2022 ha contribuito a mantenere l’attenzione internazionale sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, un’attività impegnativa vista l’invasione russa dell’Ucraina all’inizio dell’anno;
- Il sostegno fornito ha permesso alla direzione dell’AIHRC di adempiere ai propri obblighi nei confronti del personale in un momento molto difficile;
- Ha contribuito a sostenere i difensori dei diritti umani in Afghanistan affinché continuino il loro lavoro indispensabile in materia di diritti umani;
- Il sostegno fornito ha facilitato il relatore speciale delle Nazioni Unite nell’adempimento del suo mandato in modo più efficace, compresi gli obblighi di rendicontazione al Consiglio per i diritti umani e all’Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Destinatari:

- **Diretti:** Società afghana e difensori dei diritti umani; Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan.
- **Indiretti:** Stati membri dell’ONU, opinione pubblica.

Partner:

- Commissione Indipendente per i Diritti Umani dell’Afghanistan (Afghanistan Independent Human Rights Commission AIHRC);
- Rawadari.

Stakeholder:

- Società afghana;
- Difensori dei diritti umani;
- Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan;
- Opinione pubblica;
- Stati membri delle Nazioni Unite.

Amazzonia oltre la crisi: lotta all’impunità per la deforestazione e le violazioni dei diritti umani in Amazzonia

Negli ultimi anni l’attenzione del mondo si è rivolta alla regione amazzonica a causa della crisi legata alla deforestazione e agli incendi. Il crescente tasso di deforestazione ha provocato conseguenze disastrose su esseri umani e ambiente. Gli indigeni e le comunità locali dell’Amazzonia sono stati gravemente colpiti dall’invasione, dalla distruzione e dal deterioramento dei loro territori, nonché dalla persecuzione politica perpetrata contro molti leader delle comunità indigene e difensori dell’ambiente. La deforestazione si è rivelata dannosa non solo per la biodiversità e i diritti umani a livello locale, ma anche per il clima e la salute a livello regionale e globale. Questo progetto affronta il tema del cambiamento climatico, del degrado dell’Amazzonia e delle conseguenti violazioni dei diritti umani e ambientali nella regione attraverso la prospettiva dell’*accountability*, ovvero la necessità di accertare e attribuire la responsabilità di determinate azioni e violazioni

L’obiettivo generale del progetto è quello di collaborare con partner locali dell’Amazzonia, nonché con partner regionali e internazionali, aumentare la consapevolezza e generare cambiamenti comportamentali per quanto riguarda la deforestazione, gli incendi e a altre violazioni dell’ambiente e dei diritti umani che avvengono in Amazzonia.

Le attività del progetto sono suddivise in tre gruppi di attività principali: azioni relative all’attribuzione di responsabilità (*accountability*), azioni di sensibilizzazione (*advocacy*) e azioni locali – che consistono nel sostenere gli attori locali e le loro iniziative. La crisi globale legata alla pandemia di Covid-

19 ha colpito in modo particolarmente negativo le comunità indigene dell'Amazzonia, aumentandone ulteriormente la vulnerabilità. Inoltre, approfittando dell'attenzione rivolta altrove, le azioni legate alla deforestazione sono aumentate.

Le nostre attività in materia di responsabilità (*accountability*) comprendono: la produzione di uno studio storico e di un rapporto sulla terra dei Tapayuna, con l'obiettivo di raccogliere prove per riportare i Tapayuna nella loro terra originaria – oggetto di due cause legali in corso e diversi contributi ai meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani, tra cui un report congiunto inviato al Gruppo di lavoro per la Revisione Periodica Universale (UPR) del Consiglio per i Diritti Umani sulla situazione dei diritti umani in Brasile ed elaborato insieme ad un gruppo di organizzazioni brasiliane.

Le nostre principali attività di *advocacy* sono state una missione a Bruxelles e a Ginevra di leader indigeni, due serie di attività legate al riconoscimento internazionale del crimine di ecocidio e l'organizzazione di un incontro online tra parlamentari europei, relatori speciali delle Nazioni Unite e leader indigeni in occasione di Acampamento Terra Livre (ATL).

La missione di advocacy a Bruxelles e Ginevra di Patxon Metuktire, Yabuti Metuktire e Mauricio Ye'kwana, leader indigeni che rappresentano i popoli Yanomami, Yekwana, Munduruku e Kayapó, provenienti dagli Stati di Roraima, Pará e Mato Grosso, nell'Amazzonia brasiliana, ha avuto l'obiettivo di favorire la creazione di un contesto giuridico e politico favorevole alla determinazione di responsabilità rispetto a deforestazione, incendi e altre violazioni dei diritti umani e dell'ambiente che si verificano in Amazzonia ed è stato condotto in collaborazione con l'Associazione Hutukara (Yanomami e Yekwana), l'Istituto Raoni e l'Istituto Kabu dei Kayapó.



Copyright © Aldrey Riechel, Anna Francischini/AdT-AB

Inoltre, abbiamo rafforzato le nostre attività relative all'ecocidio: abbiamo creato un documento che illustra i principali obiettivi e posizioni di NPSG in merito al crimine di ecocidio e abbiamo organizzato diverse attività di advocacy, tra cui l'organizzazione di un evento parallelo alla 21ª sessione dell'Assemblea degli Stati Parte (ASP) su “Crisi globale e potenziale per la CPI: la rilevanza dell'ecocidio come quinto crimine”.

Infine, le nostre azioni locali hanno incluso la partecipazione al Forum sociale pan-amazzone (FOSPA) e la canalizzazione di fondi attraverso Fundo Brasil per sostenere 9 organizzazioni indigene locali che affrontano situazioni di emergenza.

Output:

- 1 missione di advocacy a Bruxelles e Ginevra di leader indigeni rappresentanti dei popoli Yanomami, Yekwana, Munduruku e Kayapó;
- Partecipazione a 1 consultazione + 1 sessione informativa del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia;
- Partecipazione a 1 forum – Forum sociale pan-amazzonico (FOSPA) nel luglio 2022;
- 1 [report congiunto](#) sulla situazione dei diritti umani in Brasile inviato al Gruppo di lavoro della Revisione Periodica Universale (UPR) sui diritti umani delle Nazioni Unite;
- 1 evento parallelo sull'ecocidio all'Assemblea degli Stati parte;
- 1 conferenza al Parlamento europeo;
- 1 incontro online tra europarlamentari, relatori speciali delle Nazioni Unite e leader indigeni riuniti presso l'Acampamento Terra Livre (ATL) in Brasile;
- 1 relazione con uno studio storico sulla terra di Tapayuna;
- 1 documento sulla nostra posizione sull'ecocidio;
- 1 briefing sulle politiche di sicurezza alimentare in Brasile;
- Invio di fondi attraverso Fundo Brasil per supportare 9 organizzazioni indigene locali che affrontano situazioni di emergenza;

Risultati ed impatto:

- Sensibilizzazione dei principali stakeholder a livello nazionale, regionale e internazionale sulla crisi della regione amazzonica e sul legame tra le politiche ambientali e commerciali e le violazioni dei diritti umani e/o ambientali;
- La missione di advocacy in Europa dei leader indigeni ha contribuito a far progredire il raggiungimento dell'obiettivo generale di facilitare un contesto legale e politico favorevole all'attribuzione di responsabilità per quanto riguarda la deforestazione, gli incendi e altre violazioni dell'ambiente e dei diritti umani in Amazzonia;
- Facilitazione dei ponti comunicativi tra diversi organi decisionali e le persone che lottano in prima linea contro la distruzione dell'Amazzonia;
- Il nostro documento al gruppo di lavoro per Revisione Periodica Universale (UPR) è stato spesso citato nella “Sintesi dei contributi sul Brasile degli stakeholder – Rapporto dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani” e il 18 novembre il gruppo di lavoro ha adottato questo rapporto;

- Abbiamo stabilito collegamenti tra le istituzioni regionali e internazionali e gli attori locali, comprese le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani;
- Sostegno e amplificazione delle voci dei partner nella regione, facilitando il coinvolgimento diretto delle popolazioni indigene nelle attività di advocacy;
- I membri della società civile sono maggiormente coinvolti nelle discussioni istituzionali;
- I cittadini sono più consapevoli dei legami tra impunità e devastazione ambientale e sono meglio attrezzati per gestire e modificare i meccanismi necessari a garantire la responsabilità penale per i crimini ambientali;
- Le donne indigene dei gruppi target hanno maggiore empowerment, sono più connesse tra loro e più consapevoli dei loro diritti.

Destinatari:

- **Diretti:** organizzazioni indigene locali, comunità indigene della regione amazzonica, rappresentanti e attivisti indigeni (compresi i rappresentanti delle donne indigene), organizzazioni della società civile (OSC) locali e regionali; Associazione Nazionale Forense (ANF); Stati parte della CPI, funzionari della CPI;
- **Indiretti:** società civile a livello locale, regionale e internazionale.

Partner:

- La Fondazione Peretti, partner principale e finanziatore;
- Altri partner per le attività svolte nel 2022: O Mundo Que Queremos, Amigos da Terra, Instituto do Homem e Meio Ambiente da Amazônia (Imazon), Instituto de Pesquisa Ambiental da Amazônia (IPAM), campagna “Seja Legal com a Amazônia”, Instituto Maíra, Fundo Brasil de Direitos Humanos; Stop Ecocide Foundation; giovani attivisti dalla Nuova Zelanda; Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo – European Parliament Research Service (EPRS); Frontline Defenders; Divisione dei Diritti Umani del EEAS; FERN; FIDH; the Forest Peoples Programme;
- Collaborazioni: attivisti e leader delle comunità indigene; difensori dei diritti umani e dell’ambiente.

Stakeholder:

- Popolazioni indigene locali, leader indigeni e difensori dei diritti umani in Amazzonia; ONG che operano in Amazzonia e a livello regionale e internazionale; istituzioni europee; organizzazioni e istituzioni internazionali; attivisti e società civile in generale.

Campagna Silencing Dissent

La messa a tacere del dissenso da parte di qualsiasi autorità statale viola le libertà dei cittadini e costituisce una grave violazione dei diritti umani. Inoltre, trattare le persone in modo degradante e disumano – e nel peggiore dei casi torturarle – è inaccettabile per qualsiasi Stato membro delle Nazioni Unite. Nonostante ciò, casi di silenziamento e maltrattamenti si verificano nei Paesi del Golfo Persico, che spesso rimangono fuori dalle discussioni sulle violazioni dei diritti umani e sembrano rimanere immuni alle critiche sulle politiche che alterano la percezione generale della realtà.

Nel 2022 NPSG ha continuato ad impegnarsi per far luce sui crimini commessi nella regione del Golfo, come il brutale omicidio del reporter del Washington Post Jamal Khashoggi, l'ingiusta incarcerazione dell'attivista saudita Loujain al-Hathloul, di Raif Badawi, Waleed Abu. al-Khair, Abd Al Aziz At Tarifi, Awad al Qarni, Omar Al Muqbil e Salman al-Odah, Ahmed Mansoor e Abdullah al-Howaiti e la condanna a morte (eseguita) di Mustafa Hashem al-Darwish, ingiustamente accusato in quanto minorenne, e la grave situazione in cui versa lo Yemen a causa delle politiche degli Emirati Arabi Uniti e del Regno dell'Arabia Saudita. A questo proposito NPSG è potuta intervenire con suggerimenti specifici sulle emergenze presentate nella plenaria del Parlamento europeo, questioni relative alla situazione dei diritti umani in queste aree.

I Paesi responsabili di queste gravi violazioni dei diritti umani e i loro leader devono essere chiamati a rispondere in modo deciso e diretto a questi atti, anche attraverso la giustizia penale nazionale e internazionale. Con questo obiettivo NPSG ha realizzato una serie di eventi di advocacy a livello internazionale, interagendo con diverse istituzioni e attori non solo per amplificare la voce delle vittime, ma anche per sensibilizzare i responsabili politici e la società civile.

Abbiamo anche dato spazio alla voce dei dissidenti del Bangladesh, organizzando un evento al Parlamento europeo a cui hanno partecipato sia l'ambasciata (per il governo) sia i dissidenti e i testimoni delle violenze. Il Bangladesh andrà alle elezioni nel 2023.

Output:

- Con il supporto di documenti di posizione e materiale vario, abbiamo raggiunto i membri del Parlamento europeo all'interno di vari gruppi politici;

- Materiale informativo condiviso con stakeholder internazionali;
- Inviato un [report scritto](#) per la Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite, UPR (43esima sessione del Gruppo di Lavoro della Revisione Periodica Universale) sul sistema giudiziario degli Emirati Arabi Uniti;
- Ospitato 8 parlamentari europei nelle puntate di Radio Radicale gestite da NPSG.

Risultati ed impatto:

- Abbiamo ispirato i membri del Parlamento Europeo (MEP) a organizzare 6 eventi;
- I punti su cui abbiamo svolto attività di sensibilizzazione sono stati inseriti in 7 documenti (risoluzioni, pareri).

Stakeholder:

- Parlamentari europei, rappresentanti delle istituzioni internazionali e dei parlamenti nazionali, responsabili politici, membri della società civile, attivisti e difensori dei diritti umani.

5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa

NPSG opera in Medio Oriente e Nord Africa dal 2003, affrontando situazioni in cui i principi fondamentali e universali sono spesso messi da parte in nome della stabilità politica e della presunta incompatibilità culturale. Il nostro obiettivo finale è promuovere i valori democratici, le istituzioni liberali e la trasparenza della governance sviluppando meccanismi di consultazione politica che riconoscano gli attori non governativi, le ONG e la società civile come soggetti legittimi e necessari all'interno delle discussioni e delle attività che riguardano l'attuazione delle riforme democratiche. Affrontando sia le sfide note che quelle più nascoste, i nostri progetti lavorano a livello nazionale, regionale e internazionale per sviluppare meccanismi efficaci e duraturi per promuovere il dialogo tra i nostri partner della società civile, il governo e le organizzazioni non governative.

Lavoriamo con i nostri partner per sviluppare e sostenere una serie di attività che promuovono la democrazia e la tutela dei diritti umani sul campo. Le campagne, i workshop e le consultazioni includono i temi della giustizia transizionale, dell'*accountability* e della riconciliazione a tutti i livelli dei processi decisionali, in quanto prerequisiti per la stabilità, lo sviluppo democratico e la ricostruzione di quei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa che si trovano ancora in situazioni di conflitto o di transizione politica.

Le conseguenze sui diritti umani del traffico illecito durante i conflitti: il caso di Siria e Iraq

Il traffico illecito ha un costo concreto e tangibile per i diritti umani: erode lo Stato di diritto, aumenta le sofferenze umane, pone le basi per un futuro basato sull'impunità, sul potere incontrollato e sulla criminalità, e fomenta i conflitti. Il traffico illecito che fiorisce in Siria e in Iraq è esacerbato da un conflitto regionale e transfrontaliero complesso e intrecciato, che ha aumentato i profitti di criminali e terroristi, rafforzato la loro influenza e alimentato l'instabilità politica e la sofferenza della popolazione, sostanzialmente prolungando il conflitto.

Questo progetto è volto ad evidenziare i legami tra il traffico illecito e le violazioni dei diritti umani, presenti e future.

Nel febbraio 2022 NPSG ha pubblicato un documento che riflette le priorità politiche e le metodologie identificate sul campo dai difensori nazionali della democrazia e dei diritti umani, concentrandosi sulle priorità e le metodologie percepite dalle organizzazioni della società civile locali. Inoltre, nel 2022 NPSG ha organizzato due eventi online sul tema "Un approccio basato sui diritti umani per combattere il traffico illecito: il caso della Siria", in collaborazione con il Forum democratico euro-siriano, il Budapest Center For Mass Atrocities Prevention e la Scuola Superiore Sant'Anna. Il primo evento è stato una conferenza online tenutasi il 24 febbraio 2022, mentre il secondo è stato un evento parallelo convocato l'8 marzo 2022 durante la 49° sessione ordinaria del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Entrambi gli eventi hanno evidenziato come le economie di guerra e il commercio illecito abbiano costi grandi e tangibili per i diritti umani e per l'erosione dello stato di diritto, aumentando la sofferenza dei civili, contribuendo all'instabilità politica e alimentando meccanismi che favoriscono l'impunità.



Output:

- Un [rapporto sul campo](#) che riflette le priorità politiche e le metodologie identificate dai difensori nazionali della democrazia e dei diritti umani;
- 2 eventi online.

Risultati ed impatto:

Il rapporto di lavoro sul campo ha raccolto e presentato con successo informazioni provenienti da fonti open source affidabili, come reti di media audiovisivi e cartacei ed attivisti della società civile siriana che conoscono questi incroci, le loro origini e la loro storia. In questo modo, la diffusione di questo rapporto ha fatto luce sui passaggi interni e di frontiera, sensibilizzando sul traffico illecito nel caso della Siria.

Entrambi gli eventi – il primo dal titolo "Un approccio ai diritti umani per combattere il commercio illecito: il caso della Siria" – hanno offerto ai relatori l'opportunità di esplorare l'impatto del commercio illecito e delle economie di guerra sui diritti fondamentali della popolazione siriana, sensibilizzando e richiamando l'attenzione sul legame tra commercio illecito e violazioni dei diritti umani. Il secondo evento ha inoltre fornito raccomandazioni sui passi necessari che il Consiglio per i diritti umani deve compiere per combattere il commercio illecito rivolgendosi alle istituzioni internazionali, alle organizzazioni regionali e agli attori nazionali in Siria e al settore privato; la società civile locale e internazionale è considerata un alleato naturale nell'attuazione di queste raccomandazioni. Le raccomandazioni formulate includono:

Livello globale

- Aumentare e sensibilizzare sul nesso tra commercio illecito, violazioni dei diritti umani contro individui e comunità e conflitti in modo da rafforzare la volontà politica all'interno delle organizzazioni internazionali e degli Stati membri delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di migliorare l'applicazione coerente degli strumenti disponibili nella lotta contro il commercio illecito e le violazioni dei diritti umani, compresi i crimini di atrocità di massa.
- Garantire un approccio olistico e migliorare lo scambio di informazioni e altre forme di collaborazione tra le organizzazioni internazionali che combattono le attività illecite, gli attori internazionali che difendono e proteggono i diritti umani e le agenzie internazionali che operano nei settori dello sviluppo e degli aiuti umanitari.
- Dedicare un'attenzione specifica al legame tra commercio illecito e violazioni dei diritti umani nella preparazione delle valutazioni del rischio e delle risposte alle situazioni di conflitto. A tal fine, le istituzioni e le agenzie internazionali che operano nel campo della sicurezza, dei diritti umani, dello sviluppo e degli aiuti umanitari sono invitate a includere indicatori relativi alle attività di commercio illecito e alla transizione dalle economie illecite nei kit di allarme rapido e di risposta.
- Considerare le esigenze specifiche delle donne e delle persone appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.) e consultarle, in un ambiente sicuro e culturalmente sensibile, durante la valutazione dei rischi, l'elaborazione delle contromisure e gli esercizi di valutazione, poiché le economie illecite incidono in misura diversa sul godimento dei diritti umani da parte dei membri di questi gruppi.

- Dare priorità all'offerta di mezzi di sussistenza alternativi negli aiuti umanitari, poiché gli attori illeciti sfruttano principalmente le carenze nella produzione e nel commercio di beni per il consumo quotidiano e le difficoltà dei civili durante i conflitti armati. Le popolazioni che vivono in estrema povertà e quelle che svolgono lavori poco qualificati sono particolarmente vulnerabili alle violazioni dei diritti umani, al traffico di esseri umani, al lavoro forzato e allo sfruttamento sessuale.
- I governi dovrebbero rivedere e revisionare gli strumenti globali, regionali e bilaterali esistenti che obbligano gli Stati a criminalizzare la condotta legata al commercio illecito, con l'obiettivo di includere le violazioni e gli abusi dei diritti umani come fattori aggravanti, in particolare contro i civili nelle aree di conflitto armato.
- Sostenere le organizzazioni della società civile siriana nella raccolta di prove e nella documentazione dei costi del commercio illecito in termini di diritti umani. In questo quadro, sostenere gli sforzi delle autorità giudiziarie e di accusa nazionali per far sì che i responsabili di gravi crimini siano chiamati a rispondere sulla base della giurisdizione universale, tenendo conto del legame tra economie di guerra, traffici illeciti e crimini internazionali.
- I meccanismi istituiti a livello internazionale con il compito di monitorare e denunciare le massicce violazioni dei diritti umani perpetrate in Siria, come la Commissione d'inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite (CoI) e il Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM), dovrebbero prendere in considerazione e includere nel loro lavoro i gravi effetti che il commercio illecito ha sui diritti umani, l'erosione dello Stato di diritto e l'instabilità politica.
- La Corte penale internazionale (CPI) dovrebbe prendere in considerazione, nelle sue indagini, i gravi effetti che il commercio illecito ha sui diritti umani e sull'erosione dello Stato di diritto, sia per contestualizzare i crimini, sia per presentarli come fattori aggravanti nelle sentenze, ad esempio portando le accuse di fame tra i crimini contro l'umanità quando questa è la conseguenza del commercio illecito; o le accuse di saccheggio in relazione allo sfruttamento di determinate risorse o beni.
- Intensificare le azioni diplomatiche e politiche per rilanciare gli sforzi internazionali volti a sviluppare una soluzione politica al conflitto in Siria, anche sostenendo la "Dichiarazione politica sulla sospensione dei poteri di veto in caso di atrocità di massa"¹ lanciata da Francia e Messico nel 2015 in occasione della 70a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la quale propone un accordo collettivo e volontario tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza per astenersi dall'uso del veto in caso di atrocità di massa.

¹ Attualmente 103 Stati membri e 2 Osservatori delle Nazioni Unite hanno firmato la dichiarazione.

Livello regionale: Lega degli Stati Arabi

- Convocare una riunione a livello ministeriale per discutere le sfide della lotta al commercio illecito e il legame con le violazioni dei diritti umani ed i conflitti nella regione ed elaborare una tabella di marcia in questo contesto.
- Sviluppare un piano d'azione regionale per migliorare la cooperazione tra gli attori nazionali della giustizia penale nella regione, al fine di affrontare la tratta di esseri umani in modo più efficace attraverso la condivisione delle migliori pratiche e delle informazioni di intelligence.
- Rafforzare il quadro regionale per la collaborazione tra le autorità dei Paesi limitrofi sia per il monitoraggio che per la lotta al commercio illecito, data la cooperazione particolarmente stretta degli attori illeciti e della criminalità organizzata transnazionale lungo i confini.
- Organizzare seminari e tavole rotonde regionali per discutere l'attuazione del Trattato sul commercio di armi adottato nel 2014 e formulare raccomandazioni per migliorare i sistemi di controllo nazionali e regionali, sia dal punto di vista della prevenzione dei trasferimenti illeciti sia non regolamentati di armi nella regione, anche in Siria.
- Considerare il lancio di un'iniziativa simile al Patto di Parigi in Afghanistan per combattere il traffico e l'abuso di droga in Siria.
- Avviare un processo di dialogo nazionale in Siria per eliminare il commercio illecito, la corruzione e la tratta di esseri umani, attraverso un ampio consenso della società.

Livello regionale: Unione Europea

- Convocare una riunione delle commissioni competenti del Parlamento europeo (commissione per gli affari esteri, sottocommissione per la sicurezza e la difesa, sottocommissione per i diritti umani, commissione per il commercio internazionale e commissione per lo sviluppo) per discutere le sfide del commercio illecito e le sue implicazioni per i diritti umani ed incoraggiare le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a rivedere gli standard quando approvano i partenariati per la vendita di armi e la sicurezza.
- Organizzare tavole rotonde con i rappresentanti del Servizio europeo per l'azione esterna e della Commissione europea per discutere le sfide e i compiti per intensificare la lotta contro il commercio illecito, con particolare attenzione al Medio Oriente e alla Siria.
- Introdurre le questioni relative alle sfide della lotta al commercio illecito e al legame con le violazioni dei diritti umani e i conflitti nelle discussioni dei gruppi di lavoro pertinenti del Consiglio europeo, come il Gruppo di lavoro sulle relazioni estere (RELEX), il Gruppo di lavoro sul diritto internazionale pubblico (COJUR), il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite (CONUN) e il Gruppo di lavoro sui diritti umani (COHOM).
- Potenziare e aggiornare il regime sanzionatorio dell'UE e prendere in considerazione l'elaborazione di un "European Caesar Act", il quale introduca sanzioni secondarie come strumento per rafforzare la lotta al commercio illecito e opporsi a qualsiasi forma di normalizzazione con le autorità siriane.

- Garantire un approccio olistico e integrato nell'affrontare le sfide del commercio illecito e adattare gli strumenti e le misure alle esigenze, alla cultura e alle condizioni locali. A tal fine, fare sempre più affidamento sulle informazioni e sui punti di vista degli attori e delle comunità locali.
- Sviluppare meccanismi di consultazione regolare con le organizzazioni locali della società civile, le donne e le persone appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili (bambini, anziani, persone con disabilità) e il settore privato, per garantire l'effettiva attuazione delle prospettive sensibili al genere e alla vulnerabilità, che è di particolare importanza in relazione alle economie illecite.
- Incoraggiare la società civile e il settore privato in Europa a facilitare un processo di dialogo in Siria per creare un consenso e un approccio comune alla lotta contro il commercio illegale.

Siria

- Impegnarsi nel dialogo con la popolazione locale prima di affrontare le attività illecite in Siria, al fine di adattare i requisiti, le aspettative e gli strumenti per combatterle alle condizioni locali.
- Applicare il principio di "non nuocere" in misura maggiore in Siria, dove le condizioni locali differiscono sostanzialmente anche all'interno del Paese e tenere conto degli stretti legami e della cooperazione tra gli attori illeciti da un lato e la leadership politica locale, le forze dell'ordine e la popolazione dall'altro.
- Collegare la lotta e le transizioni dal commercio illecito con gli sforzi per fermare le violazioni dei diritti umani, comprese le tendenze negative che portano alle atrocità di massa. Dato l'extra profitto ottenuto dal commercio illecito, in particolare in condizioni di guerra, le disuguaglianze sociali ed economiche aumentano all'interno della popolazione e possono diventare fonte di polarizzazione, esclusione e discriminazione su base etnica e religiosa, alimentando di conseguenza l'odio e portando a conflitti basati sull'identità, alla violenza e, in ultima analisi, a crimini di atrocità di massa.

Settore privato

- Incoraggiare il settore privato a impegnarsi attivamente con le autorità internazionali, regionali e locali per promuovere iniziative e meccanismi volti a sviluppare approcci olistici, mentre al tempo stesso contrastare le attività illecite a livello regionale ed utilizzare la loro esperienza fornendo una panoramica della situazione nell'intera regione.
- Coinvolgere i rappresentanti del settore privato nelle attività di advocacy e sensibilizzazione sulla lotta al commercio illecito e trarre vantaggio dalla loro esperienza nel campo delle campagne pubblicitarie a livello globale, regionale e locale.

- Favorire un meccanismo di consultazione tra le imprese straniere e la società civile siriana per lo scambio di informazioni sull'impatto del commercio illecito sui diritti umani.

Destinatari:

- **Diretti:** membri della società civile siriana;
- **Indiretti:** membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, corpo diplomatico.

Partner:

- Scuola Superiore Sant'Anna;
- Centro di Budapest per la prevenzione delle atrocità di massa;
- Euro-Syrian Democratic Forum

Stakeholder:

- Membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, corpo diplomatico e società civile.

Rafforzare la partecipazione e l'impegno delle organizzazioni della società civile libica nell'advocacy e nelle campagne finalizzate alla governance partecipativa, ai diritti umani, alla responsabilità e alla giustizia transizionale.

Dal 2011 NPSG si occupa di diritti umani, responsabilità e giustizia transizionale in Libia, in collaborazione con attori della società civile libica, difensori dei diritti umani ed attori istituzionali. NPSG ha sostenuto diverse organizzazioni della società civile e professionisti, tra cui avvocati e giudici, nel documentare e analizzare le violazioni dei diritti umani commesse dal regime prima e durante la rivoluzione del 2011, monitorando i processi giuridici locali, le condizioni di detenzione e documentando gli abusi e le violenze che sono continuati in seguito.



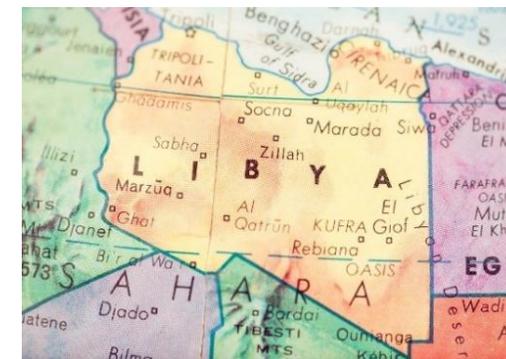
L'obiettivo principale della campagna di NPSG in corso in Libia, sostenuta dalla Commissione europea e dal Canada, è contribuire a creare un ambiente favorevole alla promozione ed alla protezione dei diritti umani e dell'*accountability*, migliorando la capacità del governo, delle istituzioni nazionali per i

diritti umani – ad esempio, il Consiglio nazionale per le libertà civili e i diritti umani (NCCLHR), l'Alto Comitato per l'infanzia – e delle organizzazioni della società civile (OSC) di riportare e interagire con i meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani.

Sebbene le nostre attività siano state realizzate in un contesto difficile, si è registrato un elevato livello di progresso verso gli obiettivi. Finora il processo di preparazione dei rapporti in ritardo e dei rapporti paralleli alle Nazioni Unite è stato partecipativo, coinvolgendo più di 20 istituzioni statali e più di 40 OSC. Nel 2022 NPSG ha organizzato diversi workshop per i membri delle istituzioni statali e della società civile. Inoltre, il Meccanismo nazionale di reporting e follow-up delle raccomandazioni (NMRF), che è uno degli obiettivi, è stato formalmente istituito con decisione del Consiglio dei Ministri il 16 giugno 2022.

Sfide

A causa del contesto legato al conflitto nel Paese, dei problemi di sicurezza e delle restrizioni di movimento legate alla pandemia di Covid-19, alcune attività non sono state possibili o hanno dovuto essere modificate, ritardate o sostituite da altre più adatte. Nonostante avessimo l'obiettivo di rispondere alle esigenze emerse attraverso i workshop, sono state comunque affrontate numerose sfide per far accedere i partecipanti invitati alle attività. Ad esempio, alcuni difensori dei diritti umani invitati ai workshop del 2022 non hanno potuto partecipare per motivi di sicurezza. Garantire la partecipazione delle donne a queste attività è stata una sfida anche a causa delle barriere culturali e delle restrizioni ai viaggi internazionali; ciononostante, siamo riusciti a raggiungere un tasso di partecipazione piuttosto elevato, con il 31% dei partecipanti di sesso femminile che hanno beneficiato dei workshop di formazione e verifica organizzati da NPSG nel 2022.



Output:

- 2 seminari di formazione online per funzionari governativi sul monitoraggio e sulla documentazione delle violazioni dei diritti umani, di cui uno per il gruppo di lavoro sul monitoraggio e l'altro per il gruppo di lavoro sulla banca dati;
- 4 workshop in presenza per le OSC per esaminare, discutere e rivedere le bozze di rapporti paralleli al Comitato per i diritti umani (ICCPR), al Comitato per i diritti delle persone con disabilità (CRPD), al Comitato contro la tortura (CAT) e al Comitato per i diritti economici, sociali e culturali (CESCR);
- 5 bozze di rapporti preparate dal governo, le quali saranno convalidate e inviate nel 2023;
- 1 workshop in presenza sul "futuro del Consiglio nazionale per le libertà civili e i diritti umani (NCCLHR)";

- 1 database sulle violazioni dei diritti umani sviluppato per i membri della squadra investigativa del Ministero della Giustizia libico incaricata di monitorare e documentare le violazioni dei diritti umani;
- Il Ministro della Giustizia ha nominato i membri dei cinque comitati di redazione dei report.

Risultati ed impatto:

- Aumento della consapevolezza dei partecipanti delle istituzioni statali sull'importanza di presentare report governativi ai meccanismi internazionali; sviluppo di capacità e competenze in termini di metodologia di comunicazione e reportistica agli organi delle Nazioni Unite per i diritti umani;
- L'NMRF è stato formalmente istituito nel giugno 2022;
- Le OSC hanno collaborato alla stesura e alla validazione di 4 rapporti paralleli (ICCPR, CAT, ICESCR e ICRPD);
- Le OSC coinvolte nella preparazione dei 4 rapporti ombra si sono incontrate più di 10 volte, rafforzando il dialogo nazionale e costruendo reti tra le OSC e altri stakeholder rilevanti;
- Aumento dello scambio di esperienze e creazione di sinergie tra le varie organizzazioni della società civile coinvolte, provenienti da diverse regioni del Paese.

Destinatari:

- **Diretti:** 58 partecipanti, includendo 18 donne (31%), rappresentando 41 organizzazioni della società civile attive in Libia;
- Governi ufficiali da numerosi ministeri libici, funzionari nazionali libici e membri di istituzioni libiche hanno beneficiato di seminari di formazione e convalida;
- Personale di alto livello e membri del Consiglio di fondazione del NCCLHR hanno partecipato a workshop di formazione volti a sviluppare un piano strategico per l'istituzione nazionale.
- **Indiretti:** persone con disabilità, donne, detenuti, migranti, rifugiati internazionali ed interni.

Partner:

- Finanziatori Commissione europea, Canada/Fondo canadese per le Iniziative locali (CFLI)

- Ministero della Giustizia libico, UNICEF, Alto Comitato libico per l'infanzia, NCCLHR, UNSMIL, Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR).

Stakeholder:

- Governo libico, Istituzione nazionale libica per i diritti umani, organizzazioni della società civile libica attive nel campo dei diritti umani, come i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, le persone con disabilità e i migranti.

DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi

Il progetto Droit, che vede come soggetto capofila Arcs e di cui NPSG è partner, ha come finalità il potenziamento dei servizi di assistenza di base all'interno delle due principali carceri di Beirut (Roumieh e Barbar El Khazen), la formazione professionale e il reinserimento sociale di giovani adulti, donne e disabili sottoposti a misure restrittive della libertà, incluso il sostegno alle loro famiglie, attività di capacity-building per le OSC che operano nel settore penitenziario. al fine pena dei detenuti. NPSG ha contribuito alla rafforzamento delle capacità delle OSC libanesi attraverso un duplice percorso:

- a. Ha rafforzato la conoscenza delle organizzazioni della società civile (OSC) che operano - direttamente e indirettamente - nel settore penitenziario sugli strumenti internazionali di promozione e protezione dei diritti umani, in particolare sui diritti dei detenuti;
- b. Ha contribuito a sviluppare la loro capacità di condurre advocacy e di aumentare la consapevolezza delle istituzioni, del mondo accademico e delle parti interessate sulla necessità di riforma del sistema penitenziario.

Una prima tavola rotonda della durata di 4 giorni (12, 14, 26 e 28 ottobre 2021) alla presenza di OSC libanesi ha avuto come tema il rispetto delle convenzioni internazionali, comprese le regole di Bangkok e Nelson Mandela, e temi quali l'accesso dei prigionieri alla giustizia, le procedure penali nazionali, le procedure speciali relative ai minori e alcuni altri gruppi specifici. Sono stati inoltre discussi temi quali a tortura, la violenza sessuale e di genere. Al termine della tavola rotonda sono state sviluppate delle raccomandazioni. Successivamente, l'8 e il 9 dicembre 2021, sono state organizzate due sessioni di formazione sulle strategie di advocacy istituzionale per le OSC. Partendo dalle raccomandazioni sviluppate nel corso della tavola rotonda, le due sessioni hanno avuto un format partecipativo, in cui le organizzazioni della società civile hanno avuto l'opportunità di condividere le loro esperienze.

Nel mese di marzo 2022 NPSG ha coordinato:

1. una formazione di 2 giorni sulle tecniche di advocacy e sulla formulazione di policy making per la promozione di riforme nel sistema penitenziario e giudiziario;
2. una formazione di 3 giorni per ufficiali nelle strutture carcerarie di Roumieh e Barbar su convenzioni a livello internazionale tra cui le regole di Bangkok e Nelson Mandela, con un focus specifico su persone disabili.

Nel giugno del 2022 NPSG ha anche ospitato una visita di Studio per OSC e rappresentanti delle istituzioni libanesi, la quale ha avuto l'opportunità di incontrare esponenti politici, istituzionali e della società civile, con i quali hanno scambiato prospettive ed esperienze. La delegazione ha anche visitato il padiglione G8 del carcere di Rebibbia, considerato una buona pratica, e in particolare le sezioni con i condannati a vita, l'area destinata agli incontri con le famiglie, e la "training room", il teatro centrale, la sezione destinata ai detenuti in fine di pena.

Output delle totali attività condotte:

- 1 tavola rotonda dalla durata di 4 giorni per le OSC libanesi;
- Sviluppo di raccomandazioni in seguito alla consultazione durante la tavola rotonda;
- 1 formazione di 2 giorni sulle tecniche di advocacy e sulla formulazione di policy making per la promozione di riforme nel sistema penitenziario e giudiziario;
- 1 formazione di 3 giorni per ufficiali nelle strutture carcerarie di Roumieh e Barbar su convenzioni a livello internazionale tra cui le regole di Bangkok e Nelson Mandela, con un focus specifico su persone disabili;
- 1 visita di studio che ha coinvolto i partner e le OSC libanesi.

Risultati ed impatto:

- Miglioramento dei servizi di supporto psicologico e legale ai detenuti;
- Formazione professionale e reinserimento nella società libanese di giovani adulti, donne e persone con disabilità delle carceri libanesi di Roumieh e Barbar el-Khazen;
- Creazione di due ONG partner locali – AJEM e Mouvement Social – nell'advocacy a livello nazionale e internazionale, nel monitoraggio del rispetto degli standard internazionali di difesa dei diritti umani nelle carceri e nello sviluppo di servizi penitenziari, così come la capacità di coordinamento e pianificazione degli interventi diretti e indiretti nelle carceri;
- Miglioramento di infrastrutture per persone con disabilità all'interno del carcere, servizi per favorire la riconciliazione familiare (counseling sul processo di incarcerazione, organizzazione di spazi per le visite familiari, ecc.) e la preparazione al fine pena dei detenuti.

Destinatari:

- **Diretti:** ufficiali delle strutture carcerarie libanesi e detenuti, tra cui giovani adulti, donne e disabili sottoposti alla restrizione delle loro libertà; OSC libanesi che lavorano nelle carceri e/o per la promozione dei diritti dei detenuti;
- **Indiretti:** Ministero della Giustizia, dirigenti e funzionari del sistema penitenziario, parlamentari, la popolazione libanese.

Partner:

- AIEM, ARCI, ARCS, Garante dei Diritti dei Prigionieri, Mouvement Social, NPWJ.

Stakeholder:

- Organizzazioni della società civile, agenzie delle Nazioni Unite, Istituzioni libanesi, mondo accademico.

5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro

Dal 2000 NPSG ha organizzato conferenze, seminari e workshop, ha promosso la mobilitazione pubblica ed ha condotto azioni di lobbying e advocacy per stimolare l'impegno politico di istituzioni, autorità, attivisti per i diritti delle donne e comunità locali in Africa e in Europa, al fine di promuovere l'adozione di misure legislative internazionali e nazionali come strumenti positivi e duraturi di progresso sociale. L'obiettivo di sviluppo sostenibile.

L'obiettivo 5.3 presente nel gruppo dei SDG punta ad eliminare le pratiche nocive contro le donne e le bambine entro il 2030. Il nostro obiettivo è quello di creare un ambiente politico, giuridico e sociale in grado di contrastare, con un approccio basato sui diritti umani, la cultura alla base delle pratiche tradizionali discriminatorie o nocive e di promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle bambine.

Nel 2022 abbiamo continuato a collaborare con gli attivisti per i diritti delle donne e con molteplici stakeholder per affrontare la violenza contro le donne, come le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF), i matrimoni minorili e forzati e altre violazioni derivanti dalla condizione di subordinazione di donne e bambine.

Mutilazioni genitali femminili (MGF)

Per Mutilazioni Genitali Femminili si intendono tutti gli interventi che comportano l'asportazione parziale o totale dei genitali femminili o qualsiasi altra lesione agli stessi, come il taglio, l'escissione del clitoride, l'infibulazione e altre lesioni non giustificate da alcuna necessità terapeutica.

Diversi strumenti internazionali condannano fermamente le MGF come violazione dei diritti umani e come forma di violenza di genere. Ciononostante, vengono ancora praticate. Secondo l'UNICEF più di 200 milioni di donne e bambine sono state sottoposte a MGF in almeno 30 Paesi. Con il fenomeno migratorio, le MGF hanno assunto una dimensione globale e sono ora un fenomeno rilevante per le politiche dell'UE. La risoluzione 2012/2684 (RSP) del Parlamento europeo afferma che 180.000 donne e bambine sono a rischio nell'UE. Si stima che in Italia circa 60/80.000 donne e bambine convivano con le conseguenze delle MGF. Le stime a livello europeo parlano di 500.000 donne sottoposte a MGF e 180.000 a rischio ogni anno. Secondo l'UNHCR ogni anno circa 20.000 donne provenienti da Paesi a rischio di MGF chiedono asilo nell'UE.

La nostra campagna per l'adozione di una risoluzione che vieti esplicitamente le MGF da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è culminata, nel dicembre 2012, in una risoluzione che vieta le MGF in tutto il mondo (A/RES/67/146).

Le MGF rappresentano un ecosistema complesso che comprende diversi aspetti: sanitari, sociali, psicologici, legali e culturali. Pertanto, affrontare questo problema richiede un approccio multisettoriale.

"Prevenire e combattere le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): amplificare la voce delle comunità della diaspora, diffondere i principi della protezione internazionale, informare e sensibilizzare".

EIGE stima che in Italia il 15-24% delle bambine sia a rischio di MGF su una popolazione totale di 76.040 bambine tra 0 e 18 anni. Di fronte a una tendenza in crescita, gli Stati membri dell'UE sono chiamati a offrire una migliore protezione e integrazione alle migranti che vivono con le MGF o che sono a rischio di MGF. In Italia esistono un quadro legislativo nazionale e disposizioni specifiche del Ministero della Salute. Tuttavia, manca un approccio multisettoriale che tenga conto di tutti i settori coinvolti. Questo progetto risponde alle esigenze evidenziate e alle raccomandazioni specifiche delle istituzioni competenti, tra cui la formazione sulla protezione internazionale e il coinvolgimento della diaspora nelle attività di advocacy.

Il progetto si è focalizzato sulla realizzazione di azioni di advocacy condotte da membri selezionati delle comunità di origine straniera al fine di influenzare i piani d'azione sulla violenza di genere a livello locale, sulla realizzazione di corsi di formazione sulle Mutilazioni Genitali Femminili e sulla legge di protezione internazionale e sulla promozione di attività di informazione e comunicazione.

L'obiettivo principale del progetto era quello di prevenire e combattere la violenza di genere rappresentata dalle MGF attraverso la formazione sulla protezione internazionale, attività di advocacy locale condotta dalle stesse comunità africane per avere voce nelle decisioni che le riguardano, la sensibilizzazione e la comunicazione.



Pertanto, è stato sviluppato un piano di advocacy a livello locale, guidato dalle comunità della diaspora, al fine di amplificare la loro voce nelle decisioni che le coinvolgono direttamente attraverso la formulazione e la presentazione di raccomandazioni a livello locale. Questa azione ha avviato un processo partecipativo di conoscenza/consapevolezza/azione nelle due città coinvolte nel progetto, Milano e Roma.

Sono stati individuati due gruppi di giovani ed è stata elaborata e condivisa la metodologia di mediazione/discussione da utilizzare all'interno dei gruppi.

Sono stati realizzati 3 focus group nella città di Milano e 3 nella città di Roma, ciascuno con la partecipazione di 8 giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni (seconda generazione nata in Italia/arrivata da poco/uomini/donne). Al termine degli incontri sono state tratte le conclusioni delle discussioni emerse durante gli incontri, sulla base degli strumenti forniti ai mediatori.

Alla luce dei contenuti emersi, nell'ambito del progetto sono state elaborate le raccomandazioni alle istituzioni locali; il risultato di questo processo è stato presentato a Milano il 30 novembre 2022 in due momenti di chiusura del progetto:

- momenti di feedback locale a un gruppo ristretto di stakeholder istituzionali, a cui i giovani dei due gruppi territoriali hanno raccontato il processo e presentato formalmente le raccomandazioni;
- momento di restituzione pubblica all'interno di un quadro più ampio di studio sulla salute sessuale e riproduttiva e sulle MGF.

È stato creato e diffuso un breve kit di strumenti operativi che raccoglie l'esperienza e la metodologia di progettazione, gli strumenti e le buone pratiche di alcuni Paesi africani già da tempo impegnati nella lotta alle MGF.

Oltre a queste attività, sono stati organizzati 8 workshop nelle città di Roma (23 giugno, 25 partecipanti), Padova (28 giugno, 31 partecipanti), Torino (1 luglio, 48 partecipanti), Jesi (20 settembre, 40 partecipanti), Palermo (22 settembre, 11 partecipanti), Pisa (4 ottobre, 20 partecipanti), Napoli (18 ottobre, 19 partecipanti) e Milano (7 novembre, 43 partecipanti). L'obiettivo della formazione è stato quello di offrire strumenti e un percorso pratico - esperienziale per rendere gli operatori più consapevoli del problema e capaci di individuare i bisogni specifici delle donne e delle bambine con MGF, in termini di assistenza, prevenzione dei rischi, presa in carico dei servizi e rispetto alla necessità di protezione internazionale.

Output:

- Sviluppo di un piano di advocacy a livello locale, guidato dalle comunità della diaspora;
- 3 focus group svolti a Milano e 3 a Roma, ciascuno con la partecipazione di 8 giovani tra i 18 e i 30 anni;
- Sviluppo di un kit di strumenti operativi;
- 8 workshop di formazione organizzati a: Roma (23 giugno, 25 partecipanti), Padova (28 giugno, 31 partecipanti), Torino (1 luglio, 48 partecipanti), Jesi (20 settembre, 40 partecipanti), Palermo (22 settembre, 11 partecipanti), Pisa (4 ottobre, 20 partecipanti), Napoli (18 ottobre, 19 partecipanti) e Milano (7 novembre, 43 partecipanti).

Risultati ed impatto:

- Stimolato con successo la partecipazione attiva dei giovani ("HR champions") delle comunità di migranti;
- Sviluppo di un processo partecipativo di informazione, che ha portato alla conoscenza, alla consapevolezza e quindi all'azione;
- Creato ponti tra competenze complementari sull'approccio delle 4P della Convenzione di Istanbul: Prevenzione, protezione, azione penale e politiche integrate attraverso la formazione e la promozione di reti.

Destinatari:

- **Diretti:** 350 persone appartenenti a comunità di migranti coinvolte in attività di sensibilizzazione e di empowerment; 237 professionisti chiave coinvolti in attività di formazione, fra cui medici di base, operatori sanitari dei consultori, ginecologi, ostetriche, infermieri, psicologi, pediatri, mediatori, funzionari delle forze dell'ordine, operatori legali, operatori dei centri di accoglienza, insegnanti.
- **Indiretti:** Diaspora africana a Milano; 2 milioni di persone della popolazione italiana raggiunte dai canali di informazione; stakeholder tecnici coinvolti nelle attività di advocacy.

Partner:

- Presidenza della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano;
- Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM);
- Progetto Aisha.

Stakeholder:

- Finanziatore: Chiesa Valdese (8X1000)
- Stakeholder coinvolti: il Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano, l'Assessorato alle Politiche Sociali, il Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano, il Dipartimento Welfare e Salute del Comune di Milano.

P-ACT: Percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di contribuire a promuovere e implementare azioni volte a rafforzare la prevenzione e il contrasto della violenza di genere rappresentata dalle MGF nei confronti delle minori straniere attraverso opportune azioni di sistema.

Il progetto si basa su un'analisi multidimensionale dei problemi e dei bisogni intrapresa dai partner del progetto, grazie a un team multidisciplinare che lavora sul tema. L'indagine più recente, realizzata dal partner Università Bicocca per il Dipartimento Pari Opportunità nel 2019, rivela che a gennaio 2018 le donne con escissione erano 87.600, di cui 7.600 minorenni, e che altre 4.600 erano a rischio di MGF.

Il progetto contribuisce a colmare le lacune dei servizi e delle reti territoriali in merito alle competenze ed agli approcci del personale dei settori coinvolti, attraverso interventi mirati di *capacity building* e formazione interculturale per gli operatori, azioni di sensibilizzazione degli ordini professionali, azioni di advocacy ed azioni sperimentali di mediazione etnoculturale per l'attivazione di servizi a sostegno delle minori straniere vittime o potenziali vittime di MGF.

Area di intervento: Milano (Lombardia), Torino (Piemonte), Padova (Veneto), Roma (Lazio).

NPSG è stato responsabile delle attività di sensibilizzazione e di advocacy destinate alle autorità locali. Sono state svolte le seguenti tipologie di attività: sensibilizzazione ed advocacy per i responsabili delle decisioni nei quattro territori, scambi di buone pratiche e dialogo interregionale, rafforzato da un workshop. Il progetto mira a rafforzare la risposta delle istituzioni e dei decisori al problema delle MGF, fornendo, oltre ad un pacchetto completo di contenuti, anche cooperazione multidisciplinare, un approccio partecipativo e buone pratiche. Nel 2022, in seguito alla mappatura delle parti interessate, NPSG ha condotto diversi incontri di sensibilizzazione con i principali stakeholder nei quattro territori coinvolti. Tenendo conto delle discussioni e dei risultati di questi incontri, NPSG ha sviluppato una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni chiave, sia a livello comunale che regionale, per ciascuno dei quattro territori interessati dal progetto. Il documento è stato ulteriormente arricchito da dialoghi e consultazioni approfonditi con i destinatari delle raccomandazioni, altri partner e il Comitato scientifico del progetto. Sono stati coinvolti i seguenti decisori a livello comunale e regionale, incontrati online e/o di persona (a seconda della disponibilità e della fattibilità di ciascun incontro): Commissioni comunali per le Pari

Opportunità; Consiglieri comunali dei 4 territori: Sanità, Istruzione, Politiche Sociali, Pari Opportunità; Osservatori Regionali Violenza di Genere/Pari Opportunità; Osservatori Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza; Osservatori Regionali per l'Immigrazione; Difensori Civici Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza; Consulte regionali delle donne; responsabili operativi/Tavoli di coordinamento regionali contro la violenza sulle donne; Consigli Territoriali per l'Immigrazione. Complessivamente, sono stati incontrati in media 15-18 interlocutori per territorio. È stato prodotto un toolkit contenente raccomandazioni condivise, rivolto ai rappresentanti istituzionali locali e regionali e agli operatori dei settori chiave. Il toolkit è stato pubblicato sui siti web dei partner e distribuito durante l'evento finale tenutosi a Milano il 30 novembre.

NPSG ha discusso le raccomandazioni durante un workshop interregionale, che si è tenuto come evento collaterale della conferenza finale a Milano il 30 novembre. All'evento hanno partecipato 20 professionisti dei settori chiave. Dopo l'introduzione del partner di progetto e l'illustrazione della metodologia per le attività di advocacy, si è svolto un proficuo confronto in cui sono emerse essenzialmente le criticità già individuate nelle attività di progetto. Ancora una volta è stata evidenziata l'importanza delle alleanze, della costruzione di collaborazioni durature tra enti e settori diversi (istituzioni, servizi, organizzazioni della società civile), nonché la scarsa conoscenza del tema da parte della stragrande maggioranza del settore pubblico e privato.

Infine, è stata redatta la relazione finale dell'evento, insieme a una serie di raccomandazioni rivolte non solo alle autorità locali, ma anche alle istituzioni a livello nazionale.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di rafforzare le capacità e le competenze delle reti e dei servizi nella prevenzione e nella lotta alle MGF contro le bambine straniere attraverso azioni di formazione e sviluppo delle capacità interculturali, multisettoriali e interdisciplinari degli operatori. Ha mirato a rafforzare ulteriormente le risposte dei servizi e delle reti territoriali in materia di prevenzione, protezione e lotta alla violenza contro i minori stranieri, tramite azioni di sensibilizzazione e di advocacy volte a responsabilizzare i decisori locali. Infine, è stato rafforzato il collegamento, il networking e l'apprendimento reciproco tra le reti territoriali locali e interregionali attraverso azioni innovative di sensibilizzazione e comunicazione.

Output:

- 1 toolkit contenente raccomandazioni condivise rivolte ai rappresentanti istituzionali locali e regionali, nonché ai professionisti dei settori chiave;
- 1 documento con analisi del contesto e raccomandazioni per tutte le istituzioni coinvolte, sia a livello locale che nazionale;
- 1 [resoconto](#) dell'evento finale.

Risultati e impatto:

- Maggiore conoscenza delle MGF e delle problematiche connesse da parte di rappresentanti di servizi, istituzioni, associazioni, associazioni professionali e decisori;
- Attivazione e coinvolgimento dei servizi chiave, delle istituzioni, delle associazioni, degli organismi professionali e dei decisori locali;
- Maggiore consapevolezza dei problemi legati alle MGF tra i decisori locali;
- Scambio di buone pratiche tra i decisori locali;
- Aumento del dialogo tra i decisori territoriali di diverse regioni.

Destinatari:

- **Diretti:** operatori; dirigenti e funzionari (decisori) di servizi pubblici in ambito sociosanitario, educativo, legale e delle forze dell'ordine; mediatori interculturali, responsabili di associazioni professionali e dirigenti di reti territoriali.
- In dettaglio: 400 operatori attraverso la formazione frontale, 300 attraverso la formazione a distanza; 40 dirigenti e funzionari pubblici, attraverso azioni di advocacy e percorsi di sensibilizzazione; 12 membri dei gruppi di miglioramento, coinvolti in azioni di capacity building come agenti di cambiamento; 8 membri del Comitato scientifico, istituito all'inizio del progetto; 14 mediatori culturali, coinvolti in azioni pilota di mediazione etnoculturale; 25 responsabili di associazioni professionali raggiunti da azioni di sensibilizzazione e advocacy; 40 responsabili di reti territoriali coinvolti nell'analisi dei bisogni; 200.000 visitatori del sito web; 25.000 persone raggiunte dalle linee guida finali; 80 partecipanti alla conferenza finale.
- **Indiretti:** bambine a rischio o vittime di MGF e famiglie, comunità di migranti nei territori del progetto.

Partner:

- Capofila: Amref Health Africa Onlus;
- Partner: Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni - CONNGI; Società Italiana di Medicina delle Migrazioni - SIMM; Università degli Studi di Milano - Bicocca.

Stakeholder:

- Veneto: Direzione Regionale Sanità, Politiche Sociali e Sanitarie, Comune di Padova attraverso l'Assessorato alle Politiche di Genere e Pari Opportunità, Azienda Sanitaria ULSS 6 Euganea - UOC Infanzia Adolescenza e Famiglia e Consulteri, Centro Veneto Progetti Donna-Auser.
- Piemonte: Coordinamento cittadino contro la violenza sulle donne della Città di Torino, Assessorato ai Diritti della Città di Torino, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino, AMMI-associazione mediatori interculturali.
- Lombardia: Comune di Milano attraverso la Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili, Commissione Sanità della Regione, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione, UOC Coordinamento Attività Consultoriali ASST Fatebenefratelli Sacco, AISHA-associazione mediatori culturali.
- Lazio: ASL Roma 1, Centro di riferimento regionale per le Mutilazioni Genitali Femminili, Sa.Mi.Fo - Centro Astalli-Centro Salute Migranti Forzati, Ordine delle Ostetriche della Provincia di Roma.
- Nazionale: Hanno aderito al progetto il Ministero della Salute, la Federazione Nazionale della Professione Ostetrica, la Federazione SIGO-Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia; contattati e interessati sono: Dipartimento Pari Opportunità, Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, MIUR.

Eventi di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne e le ragazze

Ogni anno, almeno 12 milioni di ragazze si sposano prima di aver compiuto 18 anni. La pratica del matrimonio minorile è particolarmente diffusa nei Paesi colpiti da conflitti e nelle emergenze umanitarie. Circa 200 milioni di donne e ragazze attualmente in vita nel mondo sono state sottoposte a MGF e circa 3 milioni di ragazze sono a rischio ogni anno. Sia le MGF sia i matrimoni minorili sono gravi violazioni dei diritti umani contro le bambine. Sono stati organizzati tre eventi di sensibilizzazione sui diritti delle donne e sulle MGF il 6 febbraio durante la Giornata internazionale della tolleranza zero contro le Mutilazioni Genitali Femminili, l'11 ottobre durante la Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze ed il 10 dicembre durante la Giornata internazionale dei diritti umani. L'obiettivo di questi eventi è stato sia sensibilizzare i responsabili politici e decisionali nazionali e internazionali su tutte le forme di violenza contro le donne, sia promuovere lo sviluppo e l'attuazione di politiche e strumenti legali nazionali e internazionali che affrontino queste forme di violenza.

In occasione della Giornata internazionale della tolleranza zero contro le Mutilazioni Genitali Femminili, NPSG e Zona hanno organizzato una tavola rotonda online per amplificare le voci delle attiviste liberiane attraverso la proiezione e la discussione del documentario "The Bush School" (2020),

della giornalista e regista italiana Emanuela Zuccalà, e per riflettere sulla strada da percorrere per sradicare tale pratica in Liberia, in Europa e nel mondo, riflettendo anche sull'efficacia degli strumenti legali e delle politiche esistenti e lavorando per il loro miglioramento. Il documentario ha rappresentato la base per un più ampio dibattito in difesa delle MGF in Liberia, in Europa e nel resto del mondo. Alla tavola rotonda hanno partecipato attivisti e rappresentanti delle istituzioni europee e della società civile. Inoltre, durante l'evento è stato presentato il rapporto "The Law and FGM - Europe" (dicembre 2021), realizzato dall'associazione 28 Too Many.

In occasione della Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze, NPSG e La Palabre insieme a GAMS Francia e Collectif Laïcité Yallah, hanno organizzato la tavola rotonda "I DIRITTI DELLE RAGAZZE SONO DIRITTI UMANI: verso l'autonomia e l'autodeterminazione delle bambine nel mondo". L'evento è stato ospitato dall'eurodeputata Alessandra Moretti presso il Parlamento europeo a Bruxelles l'11 ottobre 2022, con la partecipazione dell'eurodeputata Frances Fitzgerald (PPE), dell'eurodeputata Pierrette Herzberger-Fofana (Verdi/EFA) e dell'eurodeputata Soraya Rodríguez Ramos (Renew Europe). L'evento è stato trasmesso anche online. L'obiettivo dell'evento è stato quello di fare luce sulle violazioni dei diritti umani subite dalle bambine in tutto il mondo - in particolare sulle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e sul matrimonio minorile, entrambi al centro del lavoro dei nostri partner da molto tempo - e di portare al tavolo rappresentanti istituzionali e della società civile attivi nella promozione e nella protezione dei diritti delle bambine, per continuare a tracciare una strada comune da percorrere. Il 2022 ha segnato sia i dieci anni dal divieto universale delle Nazioni Unite sulle MGF, con la risoluzione 67/146, sia il 40° anniversario di GAMS Francia; l'evento è stato quindi un'ottima occasione per celebrare insieme queste ricorrenze e fare il punto sulla situazione dei diritti delle bambine in Europa e nel mondo, nonché sulle necessità e le sfide che ci attendono.

L'evento "La forza delle donne", condotto da Emma Bonino e organizzato da NPSG e Le Contemporanee, con il sostegno di +Europa, si è tenuto il 6 dicembre 2022 presso lo "Spazio Europa" a Roma. Alla vigilia della Giornata dei Diritti Umani, l'evento ha voluto sostenere le lotte, il coraggio e la determinazione delle donne che scendono in piazza e lottano per i loro diritti, per le generazioni future e per i diritti umani di tutti. La violenza contro le donne nella vita pubblica è sempre più sotto i riflettori; le donne stanno riscoprendo la loro forza e chiedono sempre più spesso di non essere escluse dai processi decisionali che riguardano la loro vita e di non essere trattate come vittime, ma come titolari di diritti che meritano giustizia e riparazione quando vengono violati. "La forza delle donne", con le testimonianze di molte attiviste e leader che si battono sul campo, aveva l'obiettivo di riconoscere, sostenere e incoraggiare queste richieste.

Output:

- 2 eventi di advocacy a livello internazionale;
- 1 evento di advocacy a livello nazionale (Italia).

Risultati e impatto:

- Aumento della consapevolezza dei partecipanti sulle forme di violenza, sugli strumenti legali e politici per affrontare la violenza;
- Aumento della partecipazione e del ruolo della società civile per sostenere politiche migliori volte a garantire pari diritti e opportunità a uomini e donne e a combattere le disuguaglianze;
- Favorito lo scambio di esperienze e la creazione di relazioni positive tra attivisti e organizzazioni della società civile.

Out of “The Bush School” (Fuori dalla “scuola della foresta”)

- Facebook: 714 persone raggiunte, 178 reazioni, 299 visualizzazioni;
- Twitter: Tweet di annuncio dell'evento: 4 Retweet, 6 Mi piace;
- Attività dei tweet: 254 reazioni, 30 coinvolgimenti, 12 espansioni di dettagli, 3 visite al profilo;
- YouTube: 3 visualizzazioni, 66 impressioni, 4,6% tasso di clic sulle impressioni;
- Tempo di visione: 0,1 ore. Tempo medio di visione: 2:41 MIN // Copertura stampa su “La Repubblica”, “Avvenire”, “Magzine”, “Io Donna”.

“Girls’ Rights are Human Rights” (I diritti delle ragazze sono diritti umani)

- Zoom livestream: 18 persone collegate;
- Eventbrite: 57 registrazioni, 470 visualizzazioni di pagina (25 da Eventbrite);
- Post di annuncio di un evento su Facebook: 15 like, 1 commento, 3 condivisioni, 413 impressioni, 68 interazioni;
- Post di promemoria: 9 like, 2 condivisioni, 219 impressioni, 16 interazioni;
- Post di sintesi dopo l'evento: 13 like, 3 commenti, 1 condivisione, 278 impressioni, 54 interazioni;
- Post di annuncio dell'evento su Instagram: 14 like, 1 salvato, 109 account raggiunti, 127 impressioni (68 dalla homepage, 31 dagli hashtag, 17 dal profilo, 11 da altri luoghi), 4 visite al profilo;
- Storie dell'11 ottobre 2022: media di 38 visualizzazioni (picco di 47);
- Tweet di annuncio di un evento su Twitter: 211 impressioni, 20 coinvolgimenti totali, 4 Retweet, 3 Mi piace, 9 espansioni dei dettagli, 2 coinvolgimenti dei media, 1 follow;
- Attività di tweet dell'11 ottobre 2022 (7 tweet): 822 impressioni, tasso di coinvolgimento medio del 3,9%, 9 retweet, 11 like;

- YouTube: 14 visualizzazioni; Tempo di visione: 0,1 ore.

La forza delle donne (Women's Strength)

- 102 persone hanno partecipato all'evento.

Destinatari:

- **Diretti:** Responsabili delle decisioni e delle politiche a livello nazionale e internazionale; media; organizzazioni della società civile (OSC); difensori diritti umani (HRDs);
- **Indiretti:** donne e ragazze a rischio o vittime di forme di ESDR.

Partner:

- Zona (Italia), La Palabre, Collectif Laïcité Yallah (Belgio), GAMS France, Le Contemporanee.

Stakeholder:

- Responsabili delle decisioni e delle politiche a livello nazionale e internazionale, media, organizzazioni della società civile (OSC), attivisti e difensori diritti umani.

5.4 Comunicazione e social media

Nel 2022, NPSG ha continuato ad ampliare la sua strategia di comunicazione per raggiungere ed informare un pubblico più ampio sulle nostre iniziative e sulle notizie riguardanti i diritti umani e la giustizia internazionale nel mondo.

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a rafforzare ed ottimizzare la nostra presenza sui social media, utilizzando i nostri profili/account su varie piattaforme come Facebook, Instagram, Twitter e YouTube. Tra questi, due profili specifici su Twitter e Instagram sono stati dedicati interamente al

progetto "Amazzonia oltre la crisi", con l'obiettivo di raggiungere la massima consapevolezza del progetto nei Paesi di destinazione e nel resto del mondo, rendendo visibili i contributi di NPSG senza oscurare le identità e le attività dei partner locali.

Un altro strumento di comunicazione fondamentale è consistito nella pubblicazione regolare sul nostro sito web, nonché nell'adeguata diffusione attraverso i social network, di dichiarazioni e comunicati stampa relativi alle nostre attività e ai temi che ci stanno più a cuore. Inoltre, la newsletter settimanale italiana si è dimostrata un formato editoriale efficace e un appuntamento fisso per consentire ai destinatari di approfondire determinati argomenti, nonché di scoprire alcune notizie rilevanti sul nostro lavoro.

La newsletter di NPSG ha raggiunto settimanalmente circa 21.000 lettori italiani. Infine, anche nel 2022 NPSG ha continuato a produrre una puntata settimanale su Radio Radicale italiana in cui non solo mette in evidenza le campagne attuali e future dell'associazione, ma si confronta anche con ospiti esterni, tra cui membri del Parlamento europeo, esperti e attivisti. La puntata va in onda due volte a settimana: il mercoledì alle 23:30 e il venerdì alle 06:00 ed è sempre disponibile online.

È stato, inoltre, affidato l'incarico ad una agenzia di comunicazione per la realizzazione del nuovo sito internet e di un aggiornamento dell'immagine visiva. I lavori sono in corso e il rilascio è previsto entro la fine del primo semestre del 2023.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Al 31/12/2022	Al 31/12/2021	PASSIVO	Al 31/12/2022	Al 31/12/2021
A) Quote associative o apporti ancora dovuti			A) Patrimonio netto:		
			I - Fondo di dotazione dell'ente;		
			II - patrimonio vincolato:		
			1) riserve statutarie;		
			2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
			3) riserve vincolate destinate da terzi;	1.519.125	971.197
			III - patrimonio libero:		
			1) riserve di utili o avanzi di gestione;	320.053	182.322
			2) altre riserve;		
			IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	129.341	137.731
			Totale	1.968.518	1.291.250
B) Immobilizzazioni:					
I - Immobilizzazioni immateriali:					
1) costi di impianto e di ampliamento;					
2) costi di sviluppo;					
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;					
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;					
5) avviamento;					
6) immobilizzazioni in corso e acconti;					
7) altre.					
<i>Totale</i>	0	0			
II - Immobilizzazioni materiali:					
1) terreni e fabbricati;					
2) impianti e macchinari;					
3) attrezzature;					
4) altri beni;					
5) immobilizzazioni in corso e acconti.					
<i>Totale</i>	0	0			
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per					

<p>ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</p> <p>1) partecipazioni in:</p> <p>a) imprese controllate;</p> <p>b) imprese collegate;</p> <p>c) altre imprese;</p> <p>2) crediti:</p> <p>a) verso imprese controllate;</p> <p>b) verso imprese collegate;</p> <p>c) verso altri enti del Terzo settore;</p> <p>d) verso altri;</p> <p>3) altri titoli.</p> <p><i>Totale</i></p> <p>Totale immobilizzazioni.</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>B) Fondi per rischi e oneri:</p> <p>1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;</p> <p>2) per imposte, anche differite;</p> <p>3) altri.</p> <p>Totale</p> <p>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</p>	<p>9.000</p> <p>4.256</p> <p>13.256</p> <p>20.160</p>	<p>8.000</p> <p>63.252</p> <p>71.252</p> <p>16.681</p>
<p>C) Attivo circolante:</p> <p>I - Rimanenze:</p> <p>1) materie prime, sussidiarie e di consumo;</p> <p>2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;</p> <p>3) lavori in corso su ordinazione;</p> <p>4) prodotti finiti e merci;</p> <p>5) acconti.</p> <p><i>Totale</i></p> <p>II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli</p>	<p>177.086</p> <p><i>177.086</i></p>	<p>587.802</p> <p><i>587.802</i></p>	<p>D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</p> <p>1) debiti verso banche;</p> <p>2) debiti verso altri finanziatori;</p> <p>3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;</p>		

importi esigibili oltre l'esercizio successivo:				
1) verso utenti e clienti;				
2) verso associati e fondatori;	50	0	4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	
3) verso enti pubblici;			5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	
4) verso soggetti privati per contributi;			6) acconti;	
5) verso enti della stessa rete associativa;			7) debiti verso fornitori;	177.909 254.181
6) verso altri enti del Terzo settore;			8) debiti verso imprese controllate e collegate;	
7) verso imprese controllate;			9) debiti tributari;	6.214 7.529
8) verso imprese collegate;			10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	5.428 5.827
9) crediti tributari;	0	204	11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	25.150 79.013
10) da 5 per mille;			12) altri debiti.	3.765 107.937
11) imposte anticipate;	8.747	7.679	Totale	218.466 454.487
12) verso altri.	113.046	424.885		
<i>Totale</i>	<i>121.843</i>	<i>432.768</i>		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:				
1) partecipazioni in imprese controllate;				
2) partecipazioni in imprese collegate;				
3) altri titoli.	1.033	1.033		
<i>Totale</i>	<i>1.033</i>	<i>1.033</i>		
IV - Disponibilità liquide:				
1) depositi bancari e postali;	1.886.798	813.741		
2) assegni;				
3) danaro e valori in cassa.	913	144		
<i>Totale</i>	<i>1.887.712</i>	<i>813.885</i>		
Totale attivo circolante	2.187.673	1.835.489		

D) Ratei e risconti attivi	33.347	361	E) Ratei e risconti passivi	619	2.179
TOTALE ATTIVO	2.221.019	1.835.850	TOTALE PASSIVO	2.221.019	1.835.850

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2022	2021	PROVENTI E RICAVI	2022	2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	850	750
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.180	35.237	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi	3.122.946	1.277.910	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali	40.370	4.416
3) Godimento beni di terzi	39.374	40.822	5) Proventi del 5 per mille	4.622	13.971
4) Personale	380.347	485.535	6) Contributi da soggetti privati	1.961.727	1.649.715
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi e oneri	4.256	20.044	9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.810.068	376.066
7) Oneri diversi di gestione	32	107	10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze finali			11) Rimanenze finali		
Totale	3.565.134	1.859.654	Totale	3.817.637	2.044.918
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	252.502	185.264
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricevi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		

4) Personale			4) contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi e oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze finali					
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri	1.338	5.249	3) Altri proventi		
4) Personale	38.973	0			
Totale	40.311	5.249	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-40.311	-5.249
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	27.147	7.908	1) Da rapporti bancari	106	33
2) Su investimenti finanziari			2) Da investimenti finanziari		
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi	18.170	1.227
6) Altri oneri	2.347	10.986			
Totale	29.493	18.894	Totale	18.276	1.259
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-11.218	-17.635

E) Costi e oneri di supporto generale			B) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.672	4.000	1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	22.803	8.168	2) Altri proventi di supporto generale	65.150	0
3) Godimento beni di terzi	21.265	1.879			
4) Personale	69.891	1.048			
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri	3.032	1.554			
Totale	127.663	16.649	Totale	65.150	0
Totale oneri e costi	3.762.602	1.900.446	Totale proventi e ricavi	3.901.063	2.046.177
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	138.461	145.731
			Imposte	9.120	8.000
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	129.341	137.731

Costi e oneri figurativi			Proventi figurativi		
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale	0	0	Totale	0	0

RELAZIONE DI MISSIONE
BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2022

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA (NPSG/NPWJ)

È un'associazione nata il 5 maggio 1994. Dalla sua fondazione, rifacendosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del diritto inteso come fonte insuperabile di legittimità delle istituzioni, porta avanti battaglie a favore dell'universalità dei diritti umani e per l'affermazione della legalità e dello Stato di diritto, senza i quali non possono vivere i diritti individuali.

È un'**organizzazione internazionale senza fini di lucro**, finanzia le iniziative che valuta prioritarie attraverso fondi e donazioni da parte di privati, fondazioni, società, governi o istituzioni internazionali.

È stata riconosciuta **Organizzazione non Governativa** idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di “formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo” e “informazione”, con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Gode dal 21 luglio 2022 di Status Consultivo Speciale di Categoria II presso il Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS).

I soci del 2022 sono stati 16, 8 uomini e 8 donne. Non ci sono attività da segnalare che abbiano prodotto diretto beneficio agli associati. La loro partecipazione, essendo prevalentemente anche membri degli organi statutari e/o dello staff, è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. I soci sono stati costantemente informati e aggiornati sia attraverso il sito internet www.npwj.org che mediante l'invio della newsletter settimanale; sono stati, inoltre, invitati a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022:

È redatto in conformità ai principi contabili e, ancorché non ancora obbligatorio per l'esercizio 2022 in quanto non ancora iscritti al RUNTS, alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni riguardanti il “Codice del Terzo settore” nonché alle disposizioni di attuazione adottate con i Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ha avuto parere positivo per la sua approvazione da parte del Dott. Guglielmo Gebbia, commercialista e revisore legale.

È composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di missione esposti in forma comparativa, riportano quindi l'indicazione del corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente.

È espresso in unità di euro e i valori sono arrotondati per eccesso o per difetto a seconda che il valore sia più o meno superiore ai 50 centesimi.

Nella redazione del bilancio le valutazioni sono state fatte osservando il principio di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e, per i casi previsti dalla legge, con il consenso del Revisione contabile.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data della manifestazione finanziaria, anche se appresi durante l'arco temporale compreso fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del presente bilancio.

Le poste in valuta estera sono state contabilizzate:

- per quanto attiene alle spese, in base alle regole pattuite nei singoli contratti di finanziamento, ovvero sulla base del tasso di cambio riferito alla data in cui sono state effettuate le relative operazioni oppure sulla base del cambio medio mensile di riferimento; laddove non è fissato un criterio si è tenuto conto del cambio applicato dalla banca in fase di pagamento;
- per i movimenti bancari, al cambio applicato dall'istituto di credito.

Le differenze positive o negative derivanti dalla valutazione delle poste in valuta sono state rispettivamente accreditate ed addebitate per competenza nell'esercizio.

Pur utilizzando il modello ministeriale, non essendo ancora iscritti al RUTNS, non sono state eliminate voci di bilancio, ancorché non valorizzate, in ottemperanza alla disposizione che ciò è possibile solo dopo due esercizi consecutivi con importi nulli.

Non si è, infine, ritenuto di procedere all'accorpamento di voci di Bilancio, né di inserire ulteriori suddivisioni, fatta eccezione per la voce personale nel capitolo "Raccolta fondi".

LO STATO PATRIMONIALE

L'associazione non ha immobilizzazioni immateriali, materiali né finanziarie.

Non vi sono crediti né debiti di durata residua superiore a cinque anni e nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali né da altre garanzie.

Le principali voci di credito sono "acconti" e "crediti verso altri".

La voce "acconti" accoglie i fondi affidati ai partner per la realizzazione delle attività di progetto non ancora spesi e rendicontati e i fondi disponibili sui conti di No Peace Without Justice AISBL di Bruxelles e di No Peace Without Justice International di New York:

FUNDAÇÃO FUNDO BRASIL DE DIREITOS HUMANOS	53.613
---	--------

ISTITUTO MAIRA	1.782
NPWJ AISBL Brux	94.967
NPWJ New York	26.724
TOTALE	177.086

La voce “*crediti verso altri*” è composta principalmente da depositi cauzionali (euro 27.925), crediti per progetti conclusi entro il 31/12/2021 (euro 12.500), crediti per spese anticipate per progetti in corso (euro 58.864):

Comimet Uffici Bruxelles	21.925	
Edilizia Rosazza Ufficio Roma	6.000	
DEPOSITI CAUZIONALI		27.925
Roberto Smeraldi per fondo missioni	8.224	
AMREF per spese anticipate	641	
Marianne Olesen per spese da rimborsare	4.891	
CREDITI VERSO TERZI		13.756
Canada per progetto Libia	8.084	
ARCS per progetto DROIT Libano	19.218	
AMREF per progetto FAMI P-ACT	6.582	
Tavola Valdese per progetto OPM FGM	24.980	
MAE OLANDA per Afghanistan appello emergenza	12.500	
CREDITI VERSO DONORS PER PROGETTI		71.364
TOTALE		113.046

Vi sono poi *Crediti per imposte anticipate* relativi agli acconti IRAP (euro 8.747).

	2022	2021	Variazione
Acconti	177.086	587.802	-410.717
Crediti verso altri	113.046	424.885	-311.839

Crediti per imposte anticipate	8.747	7.679	1.068
--------------------------------	-------	-------	-------

Tutti i crediti sono iscritti al loro valore nominale o al valore di presumibile realizzo, con rilevazione, ove necessario, di accantonamenti al fondo svalutazione, rappresentativo del rischio di inesigibilità dei crediti.

Le voci di debito sono “debiti verso fornitori” per fatture ricevute e da ricevere al 31/12/22 (euro 177.909), “debiti verso dipendenti e collaboratori” (euro 25.150), “debiti tributari” (euro 6.214), “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” (euro 5.428) e “altri debiti” per spese da rimborsare a terzi (euro 3.765):

Debiti verso fornitori per fatture ricevute	51.622
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	126.287
Debiti verso collaboratori e dipendenti	25.150
Debiti tributari	6.214
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.428
Altri debiti	3.765
TOTALE	218.466

Si tratta di debiti ordinari non scaduti fatta eccezione per euro 97.631,54 così composti:

- Fatture da ricevere da Nakaz per consulenze Smith anno 2019 per euro 22.685,70
- Fatture da ricevere da Nakaz per consulenze Figà Talamanca anno 2019 per euro 58.459,83
- Debiti verso collaboratori e dipendenti per compensi di Casu anno 2019 per euro 16.486,00

	2022	2021	Variazione
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	51.622	11.926	39.696
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	126.287	242.255	-115.968
Debiti verso collaboratori e dipendenti	25.150	79.013	-53.863
Debiti tributari	6.214	7.529	-1.315
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.428	5.827	-399

Altri debiti	3.765	107.937	-104.172
--------------	-------	---------	----------

La composizione della voce “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” è la seguente:

- Ratei attivi euro 106 per interessi attivi netti su c/c bancario, maturati ma non incassati
- Risconti attivi euro 33.241 relativi a spese fatturate in anticipo rispetto al periodo di competenza:

IDEA noleggio stampante	256
Aruba rinnovo pec	49
ZOOM abbonamenti	795
BDO Advisory SERVICE	20.620
Abdelhamid Omar Haram affitto gen/mar Tripoli	2.276
Frej Fenniche per diem missione Roma 2-5/1/23	636
Comimet BRU 2822 affitto gen/mar Bruxelles	8.609
TOTALE	33.241

- Ratei passivi per euro 519 di cui spese e commissioni bancarie IV trimestre euro 228, rimborsi spese non ancora rendicontate al 31/12/22 euro 291
- Risconti passivi per euro 100 relativi a quote di iscrizione a NPSG per il 2023 versate nel 2022.

	2022	2021	Variazione
Ratei attivi	106	11	95
Risconti attivi	33.241	350	32.891
Ratei passivi	519	2.029	-1.510
Risconti passivi	100	150	-50

La voce altri fondi accoglie l'accantonamento prudenziale per il rischio di inesigibilità dei crediti.

Il patrimonio netto

L'associazione non ha un fondo di dotazione, né riserve vincolate in virtù di adempimenti allo statuto o di decisioni degli organi istituzionali.

Il patrimonio netto si compone unicamente dei fondi derivanti dalla compensazione dei risultati d'esercizio ivi compresa quella dell'esercizio in corso e dalla quota parte dalle somme ricevute anticipatamente dai *donors* per progetti.

La voce avanzi di gestione è pari, ad inizio esercizio, ad euro 137.731 e si incrementa alla fine dell'esercizio di ulteriori 129.341.

Tale avanzo non essendo sottoposto a vincoli è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività.

Le "riserve vincolate destinate da terzi" sono le somme ricevute anticipatamente dai *donors* per progetti che alla data del 31/12/22 non risultano ancora spese:

- AMREF per il progetto "P-ACT: percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti" euro 7.815;
- Commissione europea per il progetto NEAR-TS/2020/418-262 "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms" euro 17.809;
- The Nando and Elsa Peretti Foundation per il progetto "Amazonia Beyond the Crisis - Accountability for deforestation: preventing further violations against human rights and protecting against continuous environmental and economic destructions" euro 41.854;
- Commissione europea per il progetto NEAR/2022/431-968 "Adalit Lybia" euro 597.561;
- ROCKEFELLER Brothers Fund per Afghanistan RAWADARI euro 45.155;
- Ministero Affari Esteri Paesi Bassi per Afghanistan RAWADARI euro 25.612;
- Ministero Affari Esteri Svizzera per Afghanistan RAWADARI euro 260.174;
- Ministero Affari Esteri Norvegia per Afghanistan RAWADARI euro 125.527;
- Open Society Foundations per Afghanistan RAWADARI euro 405.433.

	2022	2021	Variazione
Riserve vincolate destinate da terzi	1.519.125	971.197	547.928

IL RENDICONTO GESTIONALE

Evidenzia le fonti di finanziamento e il modo di impiego delle risorse nelle aree gestionali. Complessivamente gli oneri sostenuti al netto delle imposte sono pari a euro 3.762.602, mentre i proventi sono pari a euro 3.901.063.

Il saldo di gestione, prima delle imposte, risulta positivo per 138.461 euro, si riduce a euro 129.341 in ragione dell'imposta di registro per 120 euro e dell'imposta IRAP di competenza stimata in euro 9.000.

Le aree gestionali possono essere così definite:

- **Area delle Attività di interesse generale.** Tale area di attività accoglie gli oneri ed i proventi relativi alle attività poste in essere per il raggiungimento degli scopi previsti nello Statuto; i primi sono rappresentati sostanzialmente dai costi sostenuti per le iniziative svolte e dal personale di riferimento, mentre i proventi accolgono principalmente i contributi ricevuti per la realizzazione di progetti.

Ha comportato complessivamente nell'esercizio 2022 oneri per 3 milioni 565 mila euro e proventi per 3 milioni 818 mila euro. I progetti finanziati, nell'anno, con fonti pubbliche sono quelli sulla Libia, finanziati dalla Commissione Europea e dal Ministero degli Affari esteri del Canada e sull'Afghanistan sia per il progetto "Appello emergenza" che per quello "RAWADARI" finanziati dal Ministero degli Affari Esteri di Danimarca, Paesi Bassi, Australia e Svizzera.

Per il resto le attività sono state finanziate con risorse private, perlopiù di associazioni e fondazioni. In particolare, si segnalano: The Nando and Elsa Peretti Foundation per il progetto Amazonia e Human Rights Foundation a titolo di core-funding per "Human rights advocacy in Europe". Riguardo quest'ultima, si segnala che con nota del 16 dicembre è stata chiesta la restituzione dei fondi inutilizzati; tuttavia, stante che le somme erogate sono state impiegate nell'ambito delle spese generali, non si configura un debito di restituzione.

- **Area delle Attività di raccolta fondi.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi derivanti da iniziative di raccolta fondi. Vede gli oneri sostenuti prevalentemente per il personale dedicato alla ricerca di bandi per il finanziamento di progetti e alla stesura delle proposte di progetto. Gli oneri complessivi ammontano a 40.311 euro.

- **Area delle Attività finanziarie e patrimoniali.** Accoglie prevalentemente oneri e proventi derivanti da rapporti bancari, nonché eventuali oneri per dilazioni e/o interessi per ritardato pagamento e le differenze di cambio per le movimentazioni in valuta estera.

Nel 2022 c'è un incremento sia tra gli oneri che tra i proventi. Sugli oneri incidono le commissioni bancarie relative al progetto "Appello emergenza" per l'Afghanistan che ha comportato diverse centinaia di pagamenti soggetti a commissioni consistenti sui singoli versamenti, nonché una commissione iniziale a forfait di seimila euro per l'attivazione di un servizio di trasferimento. Esso ci ha garantito la possibilità di soddisfare le diverse esigenze per l'implementazione di questo progetto e, allo stesso tempo, la nostra esigenza di mantenere una efficace tracciabilità dei pagamenti. Sui proventi incide il conguaglio delle differenze sui cambi per un progetto pluriennale che è stato gestito tutto in dollari e che a fine periodo, in fase di rendicontazione finale ha determinato la rilevazione di tali differenze.

- **Area delle Attività di supporto generale.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi alla struttura per la conduzione della gestione organizzativa ed amministrativa non direttamente riferibili ad iniziative specifiche.

Si evidenziano a seguire le categorie che presentano nel 2022 elementi di costo o di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Tra i costi per le attività di interesse generale incidono:

- la decisione, in continuità con quanto in parte già fatto lo scorso anno, di ritenere ormai totalmente inesigibile il credito vantato nei confronti del CIAF (Comitato inter-africano sulle pratiche tradizionali che incidono sulla salute di donne e bambini) per euro 349.606 (in parte compensato con le riserve del Fondo accantonamento perdite su crediti per 63.252 euro) tenuto conto che tutti i tentativi esperiti per il recupero, anche parziale, non hanno prodotto alcun effetto che possa far ancora ritenere di poterli recuperare;

- le spese anticipate da NPSG per il sostegno assicurato nell'ambito del progetto "Appello emergenza" ai membri della ex commissione diritti umani in Afghanistan pari ad euro 146.121,50. Su questo non è del tutto escluso che ancora si possa trovare un finanziamento a copertura, ma essendo incerti sia i tempi che l'effettiva concretizzazione si è ritenuto più prudente e corretto assumersi l'onere nell'esercizio.

Tra i proventi di supporto generale incide la sopravvenienza attiva per complessivi 61.421 euro derivante dalla rinuncia a parte dei compensi del 2018 esercitata dal Segretario per euro 49.907,16 e dal Tesoriere per euro 11.514,00. Il Segretario e il Tesoriere considerata la grave crisi finanziaria che aveva colpito Non c'è Pace Senza giustizia nel 2016/2017 e la netta ripresa avvenuta soprattutto a partire dal 2020 che ha consentito di sanare parte delle esposizioni generate in precedenza, di pagare regolarmente i compensi ordinari, considerato che ancora non erano stati completamente soddisfatti i debiti per compensi nei confronti dello staff, hanno deciso di esercitare tale rinuncia che ha interessato compensi che non avevano concorso alla rendicontazione di alcun progetto.

A seguire si fornisce l'elenco completo delle risorse economiche di competenza dell'esercizio 2022 che sono state impiegate prevalentemente per l'implementazione di progetti di cui si forniscono finanziatore, titolo del progetto e inizio attività.

Per l'approfondimento delle attività svolte si rimanda al Bilancio sociale.

TOTALE di
competenza
nell'esercizio

Da 5 per mille	4.621,74	Sono relativi alle scelte operate da 88 contribuenti nel 2021 per l'anno fiscale 2020
----------------	----------	---

Rodney Dixon per progetto "Silencing Dissent"	26.904,15	Donazione libera volta a garantire il rispetto delle libertà di espressione e il superamento della soppressione del dissenso ancora praticata in grave violazione dei diritti umani. Tali somme sono state impiegate prevalentemente per la produzione del rapporto "Undue Influence"
PHILIP MORRIS INTERNATIONAL	124.564,04	Progetto "The Human Rights Impact of Illicit Trade in conflict: the case of Syria and Iraq", implementato a partire da febbraio 2019
Ministero Affari Esteri del CANADA progetto Libia	18.448,37	Progetto "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to Human Rights treaty bodies and the Universal Periodic Review", implementato a partire da agosto 2021
The Nando and Elsa Peretti Foundation "Amazzonia" 2	759.159,25	Progetto "Amazonia Beyond the Crisis - Accountability for deforestation: preventing further violations against human rights and protecting against continuous environmental and economic destructions", implementato a partire da agosto 2019
Human Rights Foundation	881.797,00	Core-funding volto a sostenere le attività "Human rights advocacy in Europe" a partire da giugno 2021
Commissione Europea progetto Libia NEAR-TS/2020/418-262	198.083,27	Progetto "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms", implementato a partire da agosto 2020 e concluso ad ottobre 2022
Commissione Europea progetto Libia/2022/431-968	100.410,82	Progetto "Adalit Lybia", implementato a partire da agosto 2022
Tavola Valdese progetto OPM	37.151,48	Progetto "Prevenire e contrastare le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): amplificare la voce delle comunità della diaspora, diffondere i principi della protezione internazionale, informare e sensibilizzare", implementato a partire da settembre 2021
ARCS progetto DROIT Libano	4.789,51	Progetto "DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi" implementato a partire dal 2018, finanziato dall'AICS

AMREF progetto FAMI P-ACT	17.396,98	Progetto “P-ACT: percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti”, implementato da aprile 2021
Ministero Affari Esteri Danimarca per Appello emergenza Afghanistan	669.971,88	Sostegno assicurato nell’ambito del progetto “Appello emergenza” ai membri della ex commissione diritti umani in Afghanistan, avviato e concluso nel corso del 2022
Ministero Affari Esteri Paesi Bassi per Appello emergenza Afghanistan	250.000,00	
Ministero Affari Esteri Australia per Appello emergenza Afghanistan	314.559,99	
Ministero Affari Esteri Paesi Bassi per Afghanistan RAWADARI	211.887,64	
Ministero Affari Esteri Svizzera per Afghanistan RAWADARI	46.706,23	
ROCKEFELLER Brothers Fund per Afghanistan RAWADARI	20.938,66	
Contributi da Fondazioni e associazioni minori	92.615,91	Sostegno al progetto “Afghanistan human rights initiative” volto a mettere in condizioni la società civile afgana di operare autonomamente a sostegno delle attività di documentazione e reporting delle violazioni dei diritti umani, in particolare contro donne e bambine, commesse dal regime dei Talebani. In particolare, il progetto prevede assistenza logistica, legale e politica per la creazione e sviluppo di una ONG afgana, chiamata Rawadari, da registrare in Inghilterra e Belgio per la difesa dei diritti umani in Afghanistan, implementato a partire dal 2022
Contributi da società	0,00	
Quote associative	850,00	
Autofinanziamento da individui	40.369,81	
Differenze attive su cambi	18.169,83	
Abbuoni e arrotondamenti attivi	80,34	
Interessi attivi su c/c bancari e postali	105,76	
Interessi attivi su depositi cauzionali	56,00	
Dividendi	2,81	
Sopravvenienze attive	61.421,16	
TOTALE	3.901.062,63	

L'autofinanziamento da individui è riferito alle erogazioni liberali ricevute da 23 sostenitori (12 uomini e 11 donne) che hanno effettuato uno o più versamenti nel corso dell'anno per sostenere le iniziative intraprese da NPSG.

Da dicembre 2021 NPSG ha una nuova sede a Roma con una disponibilità di spazi che consentono di accogliere anche stagisti e volontari; con l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) verrà istituito il registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 117/2017. Con riferimento allo staff fisso, NPSG ha mantenuto anche per il 2022 una struttura piuttosto ridotta che vede due dipendenti, oltre a tre collaboratori e quattro consulenti fissi cui si aggiungono collaboratori e consulenti nell'ambito dei singoli progetti. NPSG opera anche attraverso No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga, con la quale condivide attività, oneri e risorse, la quale a sua volta ha un dipendente che tuttavia non può essere considerato vero e proprio staff in quanto opera su iniziative specifiche che prevedono missioni fuori sede.

Non sono previsti compensi per l'organo esecutivo in ragione della funzione, tuttavia, per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere, i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari generalmente ad euro 1.500 annui. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione contabile che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

Come già detto in precedenza, l'avanzo di gestione unitamente agli avanzi degli esercizi precedenti non è sottoposto a vincoli ed è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività.

Complessivamente l'organizzazione mantiene un equilibrio e una flessibilità che le consentono una gestione ordinaria sana e dinamica.

Negli ultimi anni avere avuto diversi progetti pluriennali ci ha consentito di pianificare e gestire con una prospettiva di lunga durata, base fondamentale anche per il rilancio e per il mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

Molti sono i fronti che vorremmo potenziare e primo fra tutti è la comunicazione e la diffusione della conoscenza di quanto facciamo. Infatti, se il nostro lavoro è molto apprezzato a livello istituzionale sia nazionale che internazionale è, allo stesso tempo, sconosciuto ai più e questo, ad esempio, limita la possibilità di ricevere contributi ed adesioni.

Da questo punto di vista, nel corso del 2020 abbiamo riattivato l'invio della newsletter settimanale, invio che abbiamo mantenuto costante anche nel 2021 e fino all'inizio di dicembre 2022, che rappresenta uno strumento molto utile e costante di aggiornamento sulle iniziative intraprese e sulle attività prodotte.

Come già accennato lo scorso anno è stato avviato il lavoro di progettazione di un nuovo sito internet essendo il nostro ormai datato e legato a logiche, anche tecniche, molto limitanti ed è stato affidato l'incarico ad una società di comunicazione; il completamento del lavoro è previsto entro la prima metà del 2023.

Sul fronte *5 per mille*, anche quest'anno, seppur sempre limitatamente, abbiamo deciso di investire delle risorse per pubblicizzare la possibilità di destinare a NPSG il *5 per mille*. Lo abbiamo fatto con due spot radiofonici, uno sull'Amazzonia e l'altro sui Matrimoni minorili, diffusi nei Caf nel periodo di maggior affluenza di pubblico nella fase di predisposizione delle dichiarazioni dei redditi.

La raccolta su questo fronte continua ad essere molto esigua e subisce delle flessioni proprio in relazione agli anni in cui non riusciamo ad attivare alcuna iniziativa per la pubblicizzazione.

Si riporta a seguire l'andamento negli anni:

Anno	Anno fiscale	Numero scelte	Importo totale
2010	2009	5	375,57
2011	2010	199	5.680,80
2012	2011	289	7.880,36
2013	2012	172	5.184,88
2014	2013	138	5.973,96
2015	2014	181	9.854,20
2016	2015	148	8.036,76
2017	2016	184	11.986,01
2018	2017	115	6.819,41
2019	2018	105	6.219,49
2020	2019	111	13.970,83
2021	2020	88	4.621,74

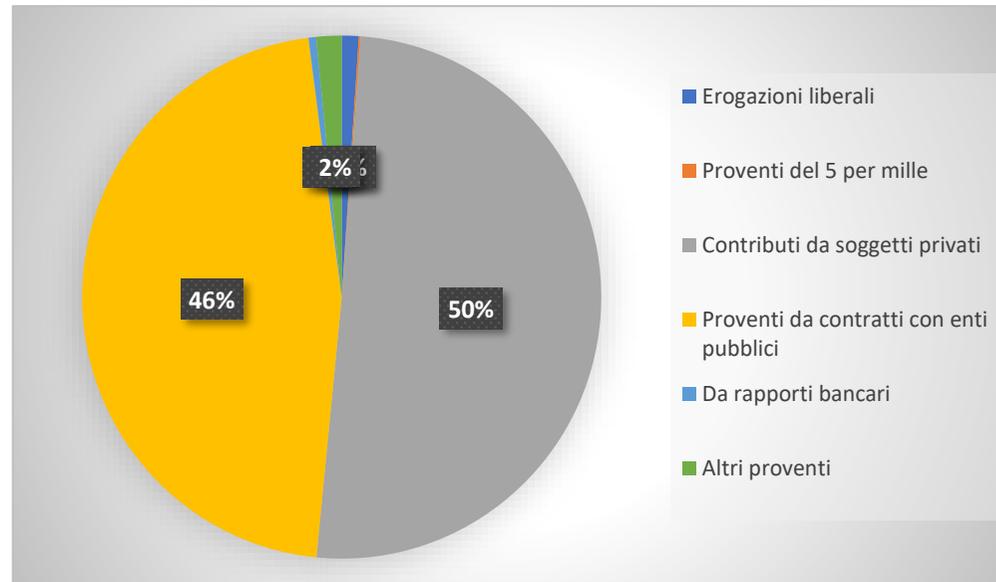
Altre iniziative dovranno essere poste in essere per potenziare la nostra esigua capacità di raccolta fondi, anche e soprattutto per arginare i danni reputazionali che NPSG si è trovata ad affrontare a partire dall'inizio di dicembre 2022 in relazione a vicende giudiziarie che l'hanno vista malauguratamente alla ribalta delle cronache.

Tale vicenda ha determinato anche nei primi mesi del 2023 uno sforzo enorme volto a rassicurare i donatori per il proseguo delle attività, a sostenere oneri ingenti e imprevisi, tanto più onerosi in relazione al fatto che è stato necessario rallentare anche la ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Auspichiamo che quanto accaduto a dicembre e gli sviluppi positivi avvenuti a febbraio 2023 possano aver già fatto “superare” ogni sospetto di coinvolgimento dell’organizzazione e dei suoi rappresentanti.

Le risorse economiche, pari a euro 3.901.063, si compongono come segue:

	Valore assoluto	%
Erogazioni liberali	41.220	1,06%
Proventi del 5 per mille	4.622	0,12%
Contributi da soggetti privati	1.965.317	50,38%
Proventi da contratti con enti pubblici	1.810.068	46,40%
Da rapporti bancari	18.335	0,47%
Altri proventi	61.501	1,58%
	3.901.063	100,00%



Queste risorse economiche sono state impiegate per l'implementazione dei seguenti principali progetti, di cui si forniscono: titolo del progetto, luogo di implementazione, obiettivi, risultati, durata, importo complessivo del budget di progetto, contributo complessivo previsto (che nell'anno figura solo per la quota di competenza) e finanziatore:

(1) Titolo Progetto: Adalit Libya

Luogo: Libia

Obiettivi: OG: promuovere la giustizia e lo stato di diritto in Libia, in particolare: (OS1) contribuendo a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, con particolare attenzione all'accesso dei gruppi vulnerabili alla giustizia e al giusto processo; (OS2) rafforzare la capacità del governo libico e delle organizzazioni della società civile di riferire sulle violazioni dei diritti umani e di interagire con i meccanismi internazionali e regionali per i diritti umani (HRM); (OS3) sostenere gli sforzi delle parti interessate, compresi gli attori statali e non governativi, per garantire un seguito sistematico e l'attuazione delle raccomandazioni sui diritti umani, in particolare quelle relative al sistema giudiziario, alla giustizia di transizione, alla responsabilità e alla lotta all'impunità.

Risultati: I risultati attese del progetto sono: (a) il sistema giudiziario è meglio attrezzato per migliorare il suo funzionamento; (b) la responsabilità delle istituzioni è stata incoraggiata e il processo di giustizia transitoria è stato sostenuto.

Durata: 01 agosto 2022 – 31 luglio 2025

Budget: 2.000.000 EUR

Contributo: 2.000.000 EUR

Donatore: Commissione Europea (DG NEAR)

(2) Titolo Progetto: Migliorare la capacità di segnalazione del governo libico e della società civile ai meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani

Luogo: Libia

Obiettivi: OG: Contribuire a creare un ambiente favorevole alla promozione e tutela dei diritti umani e della responsabilità in Libia. **OS1:** migliorare il sistema generale di segnalazione e presentazione del governo libico dei suoi rapporti ai meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHRM), vale a dire gli organi del trattato (TB) e il Consiglio per i diritti umani (HRC), assicurando che sia stata adottata un'azione di segnalazione della tubercolosi piano è attuato e seguito in modo tempestivo. **OS2:** aumentare la capacità della società civile di proteggere e promuovere il miglioramento dei diritti umani a tutti i livelli e di impegnarsi attivamente con i UNHRM.

Risultati: (SO1). 1.1 Approvata e attuata una strategia nazionale di reporting; 1.2. Maggiore capacità dei funzionari governativi nella redazione e presentazione di rapporti a TB e UPR e nel coinvolgimento con gli UNHRM; 1.3. Relazioni governative in ritardo redatte e convalidate; 1.4. Impegno formale del governo per attuare le raccomandazioni dell'UPR. (SO2) 2.1. Aumento della capacità delle organizzazioni della società civile nella redazione e presentazione di rapporti ombra; 2.2. Rafforzamento del dialogo nazionale e delle reti costruite tra le organizzazioni della società civile e le parti interessate.

Durata: 01 agosto 2020 – 31 ottobre 2022

Budget: 736 320,50 EUR

Contributo: 699.504,50 EUR

Donatore: Commissione Europea

(3) Titolo Progetto: P-ACT: Percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti

Luogo: Italia (Milano/Lombardia – Roma/Lazio – Padova/Veneto – Torino/Piemonte)

Obiettivi: (OG) Contribuire ad attivare azioni di rafforzamento della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere rappresentata dalle MGF su minori stranieri attraverso opportune azioni di sistema. (OS1) Rafforzare le capacità e le competenze delle reti e dei servizi nella prevenzione e nella lotta alle MGF contro le bambine straniere attraverso azioni di formazione interculturale, multisettoriale e interdisciplinare e di capacity building rivolte agli operatori. (OS2) Rafforzare ulteriormente le risposte dei servizi e delle reti territoriali in materia di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sui minori stranieri attraverso azioni di sensibilizzazione e advocacy volte a responsabilizzare i decisori locali. (OS3): Mettere in rete e favorire lo scambio tra le reti territoriali locali e interregionali è stata rafforzata attraverso azioni innovative di sensibilizzazione e comunicazione.

Risultati (NPSG): Produzione di un toolkit contenente raccomandazioni condivise, rivolto ai rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, nonché ai professionisti dei settori chiave. 2) Redazione di un documento di analisi del contesto e di raccomandazione per tutte le istituzioni coinvolte, sia a livello locale che nazionale; 3) Redazione di un documento di raccomandazioni destinate alle istituzioni a livello nazionale 4) Rapporto finale.

Durata: 01 aprile 2021 – 30 aprile 2023

Budget: 372.922,86 EUR

Contributo: 337.581,97 EUR (quota NPSG 21.630,00 EUR)

Donatore: Ministero dell'Interno (NPSG partner di AMREF)

(4) Titolo Progetto: Prevenire e combattere le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): amplificare la voce delle comunità della diaspora, diffondere i principi della protezione internazionale, informare e sensibilizzare.

Luogo: Italia (Milano, Roma, Napoli, Palermo, Torino, Padova, Pisa, Jesi)

Obiettivi: OG: Prevenire e contrastare la violenza di genere rappresentata dalle MGF attraverso l'attuazione di una strategia integrata che sia in grado di coinvolgere la diaspora interessata e il sistema istituzionale. OS: Amplificare la voce delle comunità africane della diaspora in Italia per renderle partecipi delle decisioni che le riguardano in tema di violenza di genere e, specificatamente, di MGF.

Risultati: Realizzazione di un piano di advocacy a livello locale, guidato da comunità africane e/o straniere, al fine di amplificare la loro voce nelle decisioni che le coinvolgono direttamente, in modo particolare per quanto riguarda le politiche di contrasto alle MGF, formulando e presentando raccomandazioni a livello locale, redatte attraverso un processo partecipativo. Realizzazione e divulgazione di un toolkit operativo, che raccoglie sia l'esperienza e la metodologia progettuale, sia strumenti e best practices provenienti da alcuni paesi africani già da tempo impegnati nel contrasto alle pratiche di MGF.

Durata: 01 marzo 2022 – 30 novembre 2022

Budget: 40.570

Contributo: 40.570

Donatore: Tavola Valdese con fondi Otto per Mille Chiesa Valdese

(5) Titolo Progetto: Amazonia Beyond the Crisis: Responsabilità per la deforestazione: prevenire le violazioni e proteggere dalle distruzioni ambientali ed economiche

Luogo: Regione dell'Amazzonia

Obiettivi: Obiettivo generale: con partner locali dell'Amazzonia e partner regionali e internazionali, cercare responsabilità, aumentare la consapevolezza e apportare cambiamenti comportamentali rispetto alla deforestazione, agli incendi e ad altre violazioni dei diritti umani e ambientali che si verificano in Amazzonia.

Risultati: I principali risultati attesi del progetto sono: (a) i percorsi sono identificati e perseguiti con l'obiettivo di determinare la responsabilità per violazioni sistemiche e scoraggiare future violazioni, facilitati da un ambiente legale e politico favorevole; (b) viene sensibilizzata tra le principali parti interessate la crisi in Amazzonia e il cambiamento climatico, e i loro collegamenti con le politiche ambientali e di gestione del territorio e le violazioni

dei diritti umani; (c) i piani e le iniziative per il cambiamento comportamentale tra le principali parti interessate sono progettati e attuati da attori locali e regionali.

Durata: 01 dicembre 2019 – 31 dicembre 2023

Budget: 3.000.000 EUR

Contributo: 3.000.000 EUR

Donatore: The Nando and Elsa Peretti Foundation

(6) Titolo Progetto: “DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi”.

Luogo: Libano (in particolare il carcere maschile e minorile di Roumieh, il carcere femminile di Barber el Khazen, il centro di accoglienza diurno e notturno per ex detenuti di Rabieh).

Obiettivi: OG: Contribuire al miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario libanese. OS1: migliorare i servizi di recupero, il reinserimento sociale e l'assistenza per detenuti e famiglie; OS2: rafforzare le capacità delle organizzazioni della società civile di difesa dei diritti umani e di pianificazione e coordinamento gli interventi.

Risultati: Sono stati migliorati i servizi di supporto psicologico e legale ai detenuti, sono stati formati professionalmente e reinseriti socialmente giovani adulti, donne e persone con disabilità delle carceri libanesi di Roumieh e Barbar el-Khazen. Sono state formate due ONG partner locali, AJEM e Mouvement Social, nell'advocacy a livello nazionale e internazionale, nel monitoraggio del rispetto degli standard internazionali di difesa dei diritti umani nelle carceri e nello sviluppo di servizi penitenziari, così come la capacità di coordinamento e pianificazione degli interventi diretti e indiretti nelle carceri. Infine, il progetto ha contribuito al miglioramento di infrastrutture per persone con disabilità all'interno del carcere, servizi per favorire la riconciliazione familiare (counseling sul processo di incarcerazione, organizzazione di spazi per le visite familiari, ecc.) e la preparazione al fine pena dei detenuti.

Durata: 2018/2021 (prorogato al 31 dicembre 2022)

Budget: 1.780.000 EUR

Contributo: 19.500 EUR

Donatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (NPSG partner di ARCS)

(7) Titolo: “Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to Human Rights treaty bodies and the Universal Periodic Review”

Luogo: Libia

Obiettivi: Sostenere la transizione democratica e promuovere il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto in Libia migliorando la capacità di monitoraggio e rendicontazione della società civile locale.

Risultati: Aumentata la capacità delle organizzazioni della società civile di sostenere il miglioramento dei diritti umani a tutti i livelli e di impegnarsi attivamente con le UNHRM.

Durata: 20 agosto 2021 – 28 febbraio 2023

Budget: 50.000 CAD

Contributo: 50.000 CAD

Donatore: Ministero Affari Esteri del Canada

(8) Titolo: “Le conseguenze sui diritti umani dei traffici illeciti durante i conflitti: il caso della Siria e dell'Iraq”

Luogo: Siria, Iraq

Obiettivi: Evidenziare i legami tra traffici illeciti e violazioni dei diritti umani, presenti e future.

Risultati: Diffusione del rapporto e delle raccomandazioni alle istituzioni e alle organizzazioni internazionali, nonché al corpo diplomatico, per sensibilizzarle e richiamare l'attenzione sul legame tra traffici illeciti e violazioni dei diritti umani.

Durata: febbraio 2019 – marzo 2022

Budget: 1.008.904 USD

Contributo: 1.008.904 USD

Donatore: Phillip Morris International

(9) Titolo: “Appello emergenza”

Luogo: Afghanistan

Obiettivi e Risultati: assicurato il sostegno ai membri della Commissione Indipendente dei Diritti Umani in Afghanistan, dissolta nell'agosto 2021 a seguito della presa del potere da parte dei Talebani.

Durata: anno 2022

Budget: 1.518.321 euro, spesa effettiva 1.380.653 euro

Contributo: 1.234.422 euro

Donatori: Ministero Affari Esteri di Paesi Bassi, Danimarca e Australia

(10) Titolo: “Afghanistan human rights initiative”

Luogo: Europa per Afghanistan

Obiettivi e Risultati: l'obiettivo è fornire sostegno volto a mettere in condizioni la società civile afgana di operare autonomamente per le attività di documentazione e reporting delle violazioni dei diritti umani, in particolare contro donne e bambine, commesse dal regime dei Talebani. In particolare, il progetto prevede assistenza logistica, legale e politica per la creazione e sviluppo di una ONG afgana, chiamata Rawadari, da registrare in Inghilterra e Belgio per la difesa dei diritti umani in Afghanistan. Il progetto è ancora in corso, ma si registrano già i primi risultati concreti e positivi.

Durata: giugno 2022/dicembre 2025

Budget: 4.677.442 Euro

Contributi e Donatori:

ROCKEFELLER Brothers Fund 66.094 euro

Ministero Affari Esteri Paesi Bassi 250.000 euro

Ministero Affari Esteri Svizzera 600.000 CHF

Ministero Affari Esteri Norvegia 2.500.000 NOK

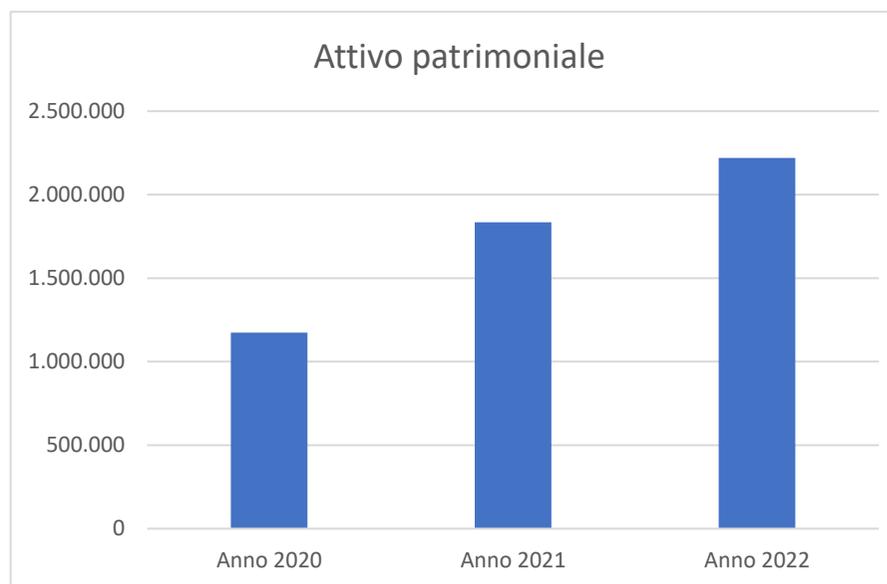
Open Society Foundation 400.000 USD

Inoltre, ci sono stati finanziamenti trasversali per le diverse iniziative o finanziamenti per filoni di attività specifiche per le quali non c'è un vero e proprio progetto contrattualizzato quali quelle relative a "SILENCING DISSENT" volte a garantire il rispetto delle libertà di espressione e il superamento della soppressione del dissenso ancora praticata in grave violazione dei diritti umani con finanziamenti erogati da Rodney Dixon, nonché per le attività "HUMAN RIGHTS ADVOCACY IN EUROPE" con il contributo del Human Rights Foundation.

Come indicato nella relazione di missione non ci sono state campagne di raccolta fondi specifiche.

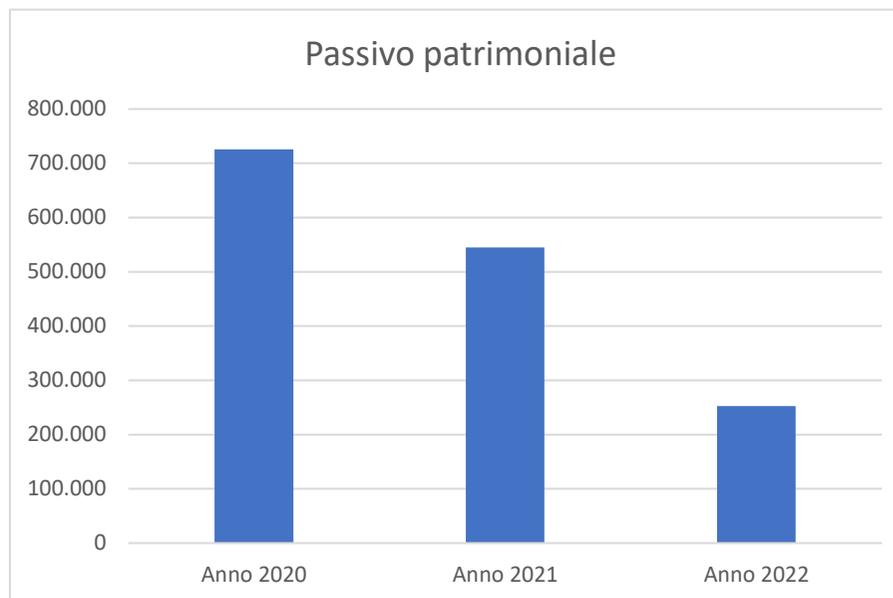
L'andamento patrimoniale dell'ultimo triennio e di alcune sue componenti:

ATTIVO	
Anno 2020	1.174.866
Anno 2021	1.835.850
Anno 2022	2.221.019



PASSIVO

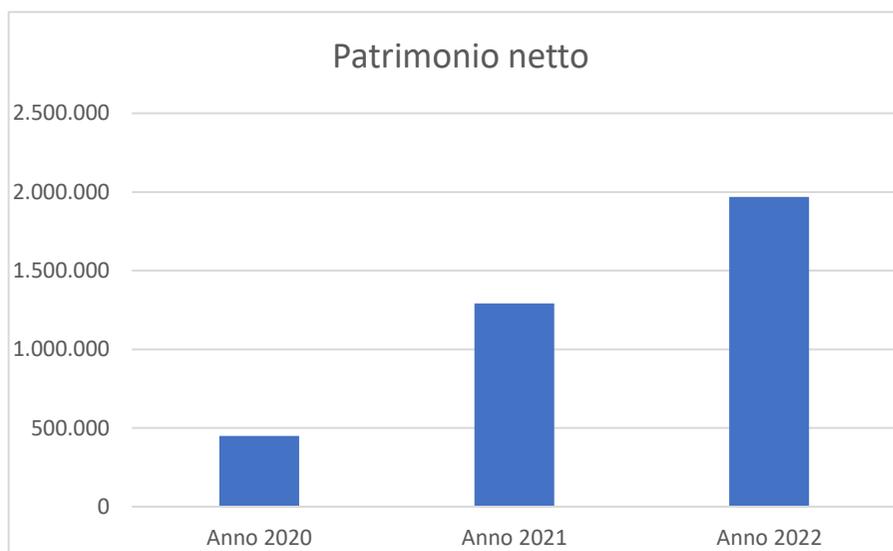
Anno 2020	725.835
Anno 2021	544.600
Anno 2022	252.501



PATRIMONIO NETTO

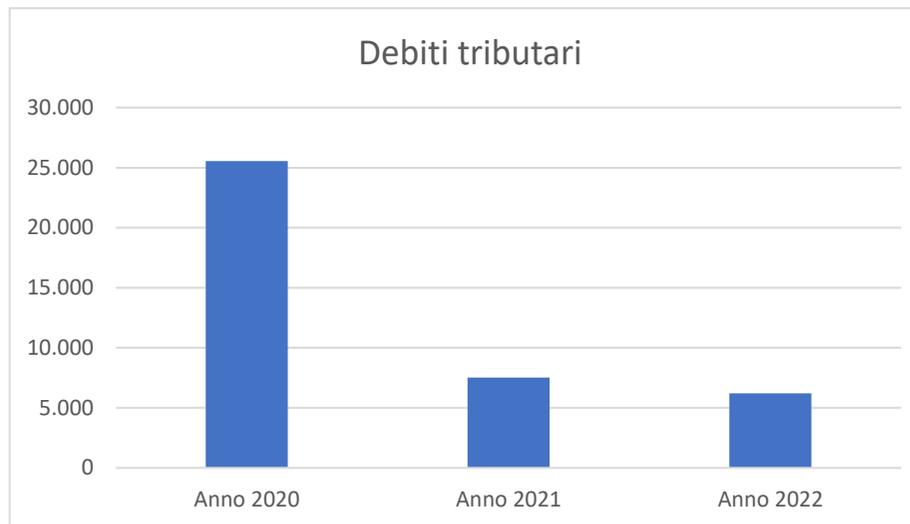
Anno 2020	449.031
Anno 2021	1.291.250
Anno 2022	1.968.518

Di cui rate anticipate per progetti 1.519.125



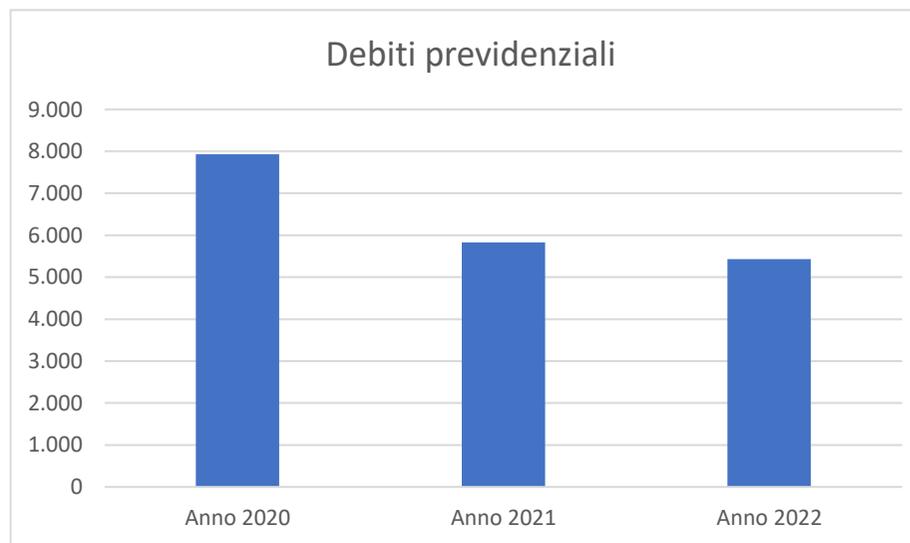
DEBITI TRIBUTARI

Anno 2020	25.549
Anno 2021	7.529
Anno 2022	6.214



DEBITI PREVIDENZIALI

Anno 2020	7.930
Anno 2021	5.827
Anno 2022	5.428



7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)

Questo è il terzo anno in cui NPSG predispose il Bilancio sociale; lo ha realizzato internamente non avendo ancora istituito l'organo di controllo, e lo ha sottoposto alla ratifica dell'Assemblea dei soci.

8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Nel corso del 2022 ci siamo posti degli obiettivi specifici non solo per migliorare sempre più l'efficienza del Bilancio Sociale stesso, ma anche della nostra organizzazione. In quest'ottica a giugno abbiamo tenuto una riunione collettiva dello staff per discutere la nostra identità, gli obiettivi e le strategie future anche alla luce delle nuove sfide per i diritti umani e la giustizia nel mondo. Ci siamo posti l'obiettivo di completare, entro il 2023 il processo di riforma dello Statuto al fine di allinearli alle norme di legge che governano il terzo settore per procedere con la domanda di iscrizione al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore). L'approvazione del nuovo Statuto ci porterà ad istituire l'organo di controllo e, al contempo, a migliorare sempre più il livello di approfondimento del Bilancio Sociale stesso.

Ovviamente rimane sempre forte l'obiettivo di continuare a lavorare per i temi che ci stanno a cuore, cercando di rafforzare anche l'operatività e i processi interni dell'organizzazione. A tal fine, abbiamo intrapreso un percorso di coaching per i membri dello staff, che si concluderà nel 2023 e avviato una revisione ai fini dell'aggiornamento delle nostre politiche interne.

Allo stesso tempo, per migliorare l'interazione coi nostri sostenitori, l'accessibilità alle informazioni e la necessità di rafforzare la propria presenza e rappresentatività online, abbiamo intrapreso una collaborazione per creare un nuovo sito web per l'organizzazione: più semplice da usare, più chiaro e al passo con i tempi per rispondere alle esigenze comunicative. Contiamo che il sito sarà un elemento chiave, nei prossimi anni, per poter accrescere il bacino di sostenitori e poter rappresentare visivamente al meglio l'identità programmatica e i valori che contraddistinguono NPSG fin dalla sua nascita.

9. SOSTIENICI

Se condividi gli obiettivi e le campagne di NPSG, se hai a cuore la difesa e la promozione dei diritti umani e della democrazia ovunque nel mondo, se ritieni giusto sostenere e rafforzare gli strumenti di giustizia penale internazionale esistenti, se pensi anche che non ci debba essere impunità per le violazioni ambientali e dei diritti umani, ovunque nel mondo, unisciti a noi, supporta le nostre iniziative e falle tue.

Ci sono diversi modi per sostenerci, tra cui l'adesione e le donazioni. In ogni caso riceverai un aggiornamento periodico delle attività e, decidendo di divenire membro, parteciperai all'assemblea degli associati, che elegge gli organi e contribuisce a determinare la politica di NPSG su base annuale.

Il pagamento può essere effettuato tramite:

PayPal



[Clicca qui per aprire](#)

Bank transfer to one of the following accounts:

Comitato Non c'è Pace Senza Giustizia
Banca di Credito Cooperativo di Roma, Italia
Iban IT 24 E 08327 03221 000000002472
BIC/SWIFT: ICRAITRRROM

No Peace Without Justice
Triodos, Bruxelles, Belgio
IBAN BE43 5230 8119 1301
BIC/SWIFT: TRIOBEBB

No Peace Without Justice I.C.
(501.c.3 tax deductible in the US)
Chase Bank: 015500849765, ABA 021000021
SWIFT: CHASUS33

Wishraiser



Sostienici con una donazione regolare attraverso Wishraiser, una piattaforma che ti permette di donare mensilmente e ottenere numerosi vantaggi.

[Clicca qui per aderire](#)

Per ricevere maggiori informazioni, contattaci a: donations@npwj.org

Se vuoi ricevere aggiornamenti settimanali sulle nostre iniziative e campagne, iscriviti alla nostra newsletter settimanale in italiano cliccando al link: <http://www.npwj.org/it/node/17303>

Puoi anche leggere i nostri news digest settimanali dedicati alle MGF ed ai diritti delle donne, alla giustizia internazionale ed alla giustizia ambientale legata ai diritti umani controllando la sezione dedicata ai diritti umani sul nostro sito o sui nostri profili sui social media.

Seguici su:



Facebook | No Peace Without Justice ([@npwj.org](https://www.facebook.com/npwj.org))



Twitter | NPWJ ([@NpwjPress](https://twitter.com/NpwjPress)) and No Peace Without Justice - Amazonia ([@NPWJ_Amazonia](https://twitter.com/NPWJ_Amazonia))



Instagram | No Peace Without Justice ([@npwj_](https://www.instagram.com/npwj_)) and NPWJ Amazonia ([@npwj_amazonia](https://www.instagram.com/npwj_amazonia))



YouTube | No Peace Without Justice ([YouTube](https://www.youtube.com/npwj))



LinkedIn | No Peace Without Justice ([LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/npwj))

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

NO PEACE WITHOUT JUSTICE

Organizzazione con Status Consultivo Speciale (Categoria II) presso il
Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite

